

UCRAINA

Quadro dell'emergenza

Aggiornamento n. 6 - 8 aprile 2022

www.unicef.it/emergenze/ucraina/

LA CRISI IN NUMERI

- ⇒ 7,5 milioni i bambini ucraini a rischio per la guerra in Ucraina
- ⇒ 16 milioni le persone in bisogno di assistenza umanitaria, di 12 milioni in Ucraina
- ⇒ 2,9 milioni i bambini bisognosi di assistenza integrata
- ⇒ 12 milioni di persone necessitano assistenza medica
- ⇒ 12 milioni le persone senza accesso ad acqua sicura
- ⇒ 2,9 milioni i bambini bisognosi di servizi di protezione
- ⇒ 2,3 milioni di persone necessitano sostegno economico
- ⇒ 5,7 milioni i bambini bisognosi di aiuto per l'istruzione

QUADRO DELL'EMERGENZA

Bambini e popolazioni colpite

La guerra in Ucraina, deflagrata il 24 febbraio dopo il riconoscimento della Federazione Russia delle repubbliche separatiste di Donetsk e Luhansk, sta mettendo a grave a rischio la vita dei 7,5 milioni di bambini del paese.

Più di 11,4 milioni di civili sono in fuga, se si considerano i 7,1 milioni di sfollati nel paese e gli oltre 4,3 milioni di rifugiati in Polonia, Moldavia, Romania e Ungheria, in quella che in Europa è la crisi dei rifugiati in più rapida crescita dalla Seconda Guerra Mondiale. La metà di tutti i rifugiati sono bambini, mentre oltre la metà delle famiglie sfollate include minori.

In tutto il paese, e lungo la Linea di contatto tra le aree governative e quelle separatiste di Donetsk e Luhansk, le più colpite dalle violenze, le famiglie sono le prime vittime della guerra. Almeno 3.838 le vittime civili, tra morti e feriti, tra cui 322 minori: 131 i bambini uccisi e 191 feriti al 6 aprile, con il numero reale con tutta probabilità drammaticamente molto

EMERGENZA UCRAINA

OBIETTIVI E PROGRAMMI D'EMERGENZA

3.500.000

Persone da raggiungere con assistenza umanitaria

2.200.000

Bambini da assistere con interventi multisettoriali

1.500.000

Madri e bambini da raggiungere con assistenza medica

3.000.000

Persone da raggiungere con acqua sicura

1.000.000

Bambini e adulti con minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale

600.000

Bambini da assistere per l'istruzione

273.000

Famiglie da raggiungere con sussidi d'emergenza in denaro

FONDI NECESSARI



più alto, mentre l'accesso in alcune delle aree più colpite rivela l'entità delle vittime civili e i combattimenti continuano ad intensificarsi.

Danni a infrastrutture e servizi essenziali

La situazione nelle aree più colpite dell'**Ucraina settentrionale, meridionale e orientale** sta diventando sempre più terribile, man mano che le ostilità si intensificano nelle zone di combattimento e si espandono in nuove aree precedentemente risparmiate dalla guerra.

Con la **continua distruzione delle infrastrutture di base e l'interruzione dei servizi essenziali**, la portata dei bisogni umanitari continua a peggiorare in tutto il paese, esponendo bambini e famiglie a eventi traumatici e a condizioni di grave vulnerabilità.

Niente è risparmiato dagli attacchi. Ospedali, maternità, pediatrie, scuole e orfanotrofi sono sotto il fuoco costante delle armi pesanti, insieme a case, rifugi, sistemi idrici, centrali elettriche e altre **infrastrutture essenziali**: 1,4 milioni le persone senza acqua e 4,6 milioni che vi hanno un accesso solo limitato, 831.000 quelle prive elettricità e 264.000 di gas. Almeno 930 le strutture educative danneggiate o distrutte, secondo il Ministero dell'Istruzione, di cui il 41% nelle regioni di Donetsk, Luhansk e Kharkiv. Al 6 aprile, più di 90 gli attacchi contro strutture mediche riportati dall'OMS, un numero destinato ad aumentare dato che quasi 1.000 strutture sanitarie si trovano in aree di combattimento.

La città di **Mariupol resta tagliata fuori dall'assistenza umanitaria**, a causa dei bombardamenti aerei, da terra e da mare, è sull'orlo di una catastrofe umanitaria. Nella città, dove le autorità locali riportano come danneggiati oltre il 90% di tutti gli ospedali e delle scuole e il 40% come completamente distrutti, la situazione umanitaria continua a peggiorare e le **condizioni sono ormai disumane e le sofferenze estreme**: le circa 130.000 persone rimaste nella città devastata dal conflitto sono senza acqua, cibo, elettricità, gas, riscaldamento e possibilità di comunicazione con l'esterno.

La situazione umanitaria risulta in peggioramento per le popolazioni **delle numerose città esposte a continui bombardamenti e combattimenti**, tra cui Chernihiv Izyum, Kharkiv, Okhtyrka, Volnovakha Donetsk, Luhansk, Kherson, Sieverodonetsk.

L'Ucraina orientale, dove maggiori sono le violenze, rimane la **preoccupazione più grande**, in quanto i crescenti livelli di esigenze diventano sempre più difficili da affrontare a causa dei persistenti vincoli di accesso, di logistica e sicurezza.

Per fornire aiuti umanitari, e facilitare il passaggio sicuro delle persone fuori da queste aree di combattimento, tra le più colpite nel paese, **un accordo di cessate il fuoco risulta indispensabile** immediatamente.

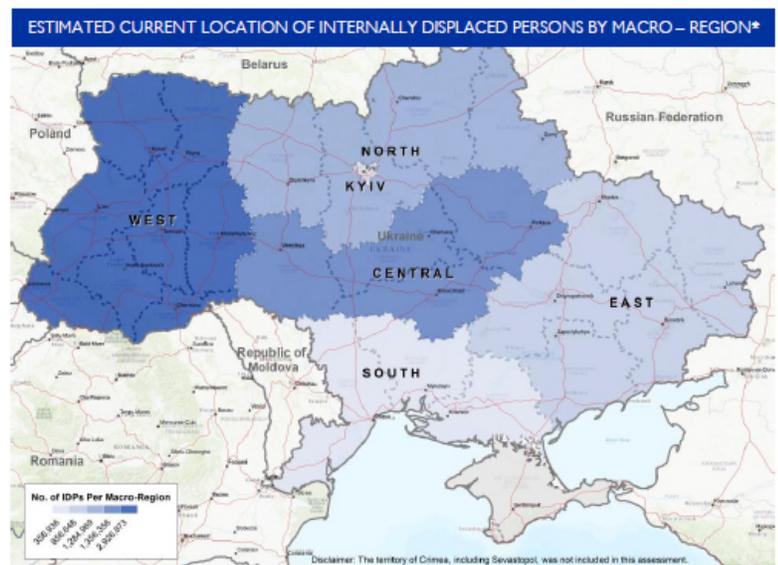
Rischi e bisogni umanitari

La guerra in Ucraina sta provocando un **aumento crescente dei bisogni umanitari** delle popolazioni sfollate nel paese e in fuga verso quelli limitrofi, a causa delle violenze, della distruzione di infrastrutture chiave, dell'interruzione dei servizi essenziali e delle attività produttive.

Più di **16 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria**: **2,9 milioni sono bambini** sotto i 18 anni. Molti di più quelli che, oggi, sono vittime di una **brutalità che è un oltraggio morale** da cui devono essere protetti.

La situazione in costante peggioramento, compreso per l'accesso a cibo e nutrizione, acqua e medicine, sta pesantemente **aggravando le condizioni della popolazione in numerose città**, come Sumy, Kharkiv, Okhtyrka, Izyum, Donetsk, Luhansk, Kherson, Volnovakha, Sieverodonetsk, Chernigiv e Mariupol.

L'emergenza in atto sta ponendo in **immediato rischio la vita degli oltre 7,5 milioni di bambini ucraini**, dopo 8 anni di conflitto armato nell'Ucraina orientale che avevano già colpito duramente oltre 3,4 milioni di



Distribuzione delle popolazioni sfollate all'interno dell'Ucraina. IOM, 1 aprile 2022



25 febbraio 2022, Kiev - Una bambina davanti alle distruzioni provocate dalla guerra. ©UNICEF/UN0597997/Skyba

persone, tra cui 510.000 bambini e adolescenti sotto i 18 anni. Donne e bambini rappresentano il 90% delle persone in fuga dall'Ucraina, con i bambini che sono la metà di tutti i rifugiati che hanno abbandonato il paese in condizioni disastrose e che versano in condizioni di estrema vulnerabilità.

Bambini e famiglie sono le prime vittime della guerra: oltre 2,9 milioni i minori in bisogno di **protezione**, in particolare i bambini sfollati e in movimento, a rischio di separazione familiare, di violenze di genere e per mine e residuati bellici. Più di 2,2 milioni i bambini che necessitano aiuto per l'**istruzione**: 750 le scuole danneggiate o distrutte dal 2014, almeno altre 930 dall'inizio delle ostilità, 5,7 milioni i minori ora colpiti dalla chiusura delle scuole per la guerra. Più di 12 milioni le persone in bisogno di **assistenza medica d'emergenza**, 12 milioni quelle prive di **accesso ad acqua sicura**.

Il confinamento nei rifugi, lo sfollamento e la fuga delle famiglie in tutto il paese, nel quadro di un rigido inverno con le temperature ben sotto lo zero, aggravano drammaticamente i **rischi di epidemie** di polio e morbillo, di malattie respiratorie e diarroiche e di altra natura: la prevalenza di tubercolosi e HIV in Ucraina è tra le più alte in tutta Europa, mentre l'epidemia di polio dello scorso anno nell'Ucraina occidentale ha evidenziato il rischio di malattie prevenibili da vaccino.

A destare preoccupazione la pandemia di **COVID-19**, non scomparsa con la guerra, con un aumento dei casi del 555% tra il 15 gennaio e il 25 febbraio e appena il 37% della popolazione vaccinata con 2 dosi, uno dei tassi più bassi in Europa. Preoccupante anche lo **stato nutrizionale infantile**, con almeno 450.000 bambini con meno di 2 anni che necessitano di urgente supporto per l'alimentazione.

La **salute infantile e materna** risulta pesantemente colpita dalle conseguenze della crisi, con molte strutture mediche a corto di scorte sanitarie e prive d'acqua. L'accesso alle **vaccinazioni essenziali** peggiorerà inevitabilmente, esacerbando gli effetti negativi delle interruzioni già causate dalla pandemia di **COVID-19**. Nuove **epidemie di morbillo e poliomielite** sono in tale scenario possibili, dato anche il numero di persone in movimento e le condizioni di sovraffollamento nei rifugi temporanei.

Si prevede che lo **stato nutrizionale dei bambini** peggiorerà progressivamente, man mano che le risorse delle famiglie verranno ad esaurirsi e i servizi nutrizionali saranno inaccessibili: allo stato attuale, oltre **145.000 bambini con meno di 6 mesi** in urgente bisogno di supporto per la nutrizione e **450.000 bambini con meno di 2 anni** necessitano di assistenza per l'alimentazione complementare. L'interruzione dei mercati e delle catene di approvvigionamento alimentare avrà probabilmente un **impatto significativo sulla sicurezza alimentare** in Ucraina, con punti nevralgici in cui la crisi alimentare rischia di essere simile a quelle in Afghanistan, Etiopia, Siria e Yemen.



3 marzo 2022, Romania – Il Direttore Generale dell'UNICEF Catherine Russell con Ksenya, 3 anni, fuggita con la madre dalla capitale Kiev sconvolta dal conflitto, in uno dei *Blue Dots* allestiti al confine tra Romania e Ucraina. @UNICEF/UN0599692/Cătu

Tra le necessità più urgenti, **scorte, attrezzature e servizi medici di emergenza**, farmaci essenziali, concentratori d'ossigeno, forniture di **acqua sicura per bere e per l'igiene**, rifugi e protezione per gli sfollati costretti a lasciare le proprie case. Ad inizio marzo, già 1 milione di famiglie risultavano senza acqua per il danneggiamento dei servizi e infrastrutture idriche e igienico-sanitarie nell'Ucraina orientale.

Tra i bambini più vulnerabili, quelli che vivono al di fuori del contesto familiare o in istituti assistenziali, i minori non accompagnati e i bambini con disabilità, particolarmente colpiti dal rapido deterioramento della disponibilità e della qualità dei servizi di sostegno. Nelle condizioni attuali, grave preoccupazione vi è la sicurezza e il benessere dei quasi 100.000 bambini, metà dei quali con disabilità, che vivono in istituti e collegi.

Nella crisi attuale, bambini e famiglie necessitano di costante **protezione e supporto psicosociale**, compreso per la violenza di genere, l'assistenza alle vittime di residuati bellici e l'educazione sui rischi delle mine, soprattutto nell'est del paese, una delle **aree più contaminate al mondo da ordigni esplosivi**. Stante la drammatica emergenza in corso, un **grave trauma psicologico ricadrà pesantemente sulla salute mentale dei bambini** vittime della guerra. Tutti i bambini sono sotto shock e alla disperata ricerca di sicurezza.

Milioni di persone sono in fuga verso i paesi vicini, In quella che in Europa è la crisi dei rifugiati in più rapida crescita dalla *Seconda Guerra Mondiale*: la **quasi totalità sono donne e bambini**, che hanno abbandonato o perso tutto, dai familiari agli amici, dalle case ai loro averi, ai servizi essenziali. **Come in Ucraina, i bambini costretti alla fuga nei paesi vicini necessitano di aiuto immediato**. Le conseguenze della guerra, lo sfollamento brutale di popolazioni, la fuga nei paesi vicini, dove i sistemi e i servizi nazionali rischiano il sovraccarico, **mettono ora e lasceranno in futuro milioni di bambini bisognosi di assistenza umanitaria**.

L'AZIONE DELL'UNICEF

La risposta in Ucraina

Nel quadro di un'emergenza in costante evoluzione, **l'UNICEF sta operando senza sosta** per potenziare programmi salvavita di assistenza medica, per il trasporto d'acqua nelle aree di conflitto, il posizionamento sul campo di aiuti di primo soccorso e d'emergenza per la salute e l'igiene, per l'istruzione dei bambini sfollati o in movimento, per fornire sussidi in denaro alle famiglie in fuga.

Obiettivo dell'UNICEF è **rimanere pienamente operativi in tutta l'Ucraina**, compreso a Donetsk e Luhansk, dove le violenze sono maggiori, ed operare per la protezione dei bambini e la tutela dei loro diritti.

Presente in Ucraina dal 1997, **dal 2014 l'UNICEF sostiene interventi d'emergenza** nell'est sconvolto dal conflitto, operando per la **crisi umanitaria in atto** attraverso personale distaccato presso l'ufficio centrale, ora a Leopoli, e altro dispiegato sul campo, che si muove sia all'interno che all'esterno del paese per la risposta d'emergenza.

Dalla fine del 2021, con il peggioramento della situazione, l'UNICEF ha potenziato i **programmi di preparazione per la risposta d'emergenza**, attraverso un piano diretto a rafforzare gli interventi umanitari nell'Ucraina orientale e potenziarne il collegamento con programmi d'azione in tutto il paese, attivando ora una **risposta d'emergenza multisetoriale**: nella situazione attuale, l'assistenza sta venendo fornita alle controparti istituzionali e alle organizzazioni locali con cui l'UNICEF opera nei vari settori di intervento, attraverso partenariati strategici e servizi integrati sul territorio.

Per i **programmi d'emergenza nel paese**, l'UNICEF sta lavorando a stretto contatto con il governo dell'Ucraina, le altre agenzie delle Nazioni Unite e i principali partner di intervento umanitario, quali Ong ed organizzazioni della società civile, attraverso meccanismi di coordinamento preordinati. Grazie alla presenza di lunga data in Ucraina, l'UNICEF ha stabilito **partenariati strategici** nelle principali *hromadas* (comuni), che continuerà ad espandere quale canale fondamentale di intervento in tutti gli *oblast* (regioni) del paese, per fornire la risposta umanitaria mirata. Dallo scoppio della guerra, l'UNICEF ha avviato **nuovi accordi di collaborazione con 51 partner di intervento**, per fornire una risposta umanitaria multisetoriale nelle 24 regioni del paese. Attraverso tali partenariati strategici, l'UNICEF sostiene **programmi d'emergenza nei settori di intervento** della *Protezione dell'Infanzia*, dell'*Istruzione*, della *Sanità*, dell'*Acqua e Igiene* e della *Protezione Sociale*, anche attraverso squadre di **operatori mobili** per interventi multisetoriali e i **punti di supporto UNICEF denominati Spilno** - in italiano *Insieme* - per l'assistenza a bambini e famiglie sfollati.

A seguito del progressivo peggioramento della situazione umanitaria a causa della guerra, l'*Ufficio Paese* dell'UNICEF in Ucraina ha aumentato il **personale sul campo a 152 membri**, che operano alcuni da remoto oltreconfine e la gran parte da Leopoli e nelle località strategiche più vicine alle popolazioni beneficiarie di Kiev, Dnipro, Kramatorsk, Mariupol, Donetsk, Luhansk. Sfruttando le reti di partenariato consolidate, l'UNICEF ha potenziato la risposta umanitaria sul campo, per fornire a bambini e famiglie **assistenza salvavita immediata nelle aree orientali, settentrionali e meridionali** del paese colpite dalle violenze, **sostenendo le municipalità nella risposta** ai bisogni degli sfollati nelle **zone centrali e occidentali**.

Data l'alta complessità del contesto operativo, e la necessità di forniture e servizi salvavita, la priorità dell'UNICEF è rimasta quella di **stabilire nuovi partenariati** con i comuni e le organizzazioni locali, **ampliare**



30 marzo 2022, Leopoli. Uno dei punti di supporto dell'UNICEF denominati *Spilno*, in italiano *Insieme*, aperto a Leopoli per l'assistenza a bambini e famiglie sfollate. L'UNICEF sta allestendo decine di *Spilno* in tutta l'Ucraina, per fornire servizi di sostegno multisetoriale a bambini e famiglie vittime della guerra. ©UNICEF Ukraine/2022



30 marzo 2022, Leopoli. Le attività di accoglienza uno dei punti di supporto dell'UNICEF denominati *Spilno*, in italiano *Insieme*, in allestimento in tutta l'Ucraina per interventi di protezione, supporto psicosociale, assistenza medica di base, vaccinazioni incluse, per i bambini sfollati. I primi 2 punti *Spilno* sono stati aperti a Leopoli, dove arrivano milioni di bambini e le loro famiglie in fuga dalla guerra. ©UNICEF Ukraine/2022



28 febbraio 2022, Copenaghen - In risposta alla crisi in Ucraina, kit di emergenza con forniture salvavita vengono preparate per l'invio nella *Supply Division*, il più grande centro di scorte umanitarie al mondo, con le prime 40 tonnellate arrivate a Leopoli il 5 marzo. ©UNICEF/UN0599390/Mikkelsen

L'ambito geografico dei partner di intervento e **inviare e consegnare forniture essenziali** in tutto il paese. Laddove l'accesso umanitario è possibile, l'UNICEF ha posizionato sul campo scorte d'emergenza **pronte per la rapida distribuzione nelle aree difficili da raggiungere**.

L'azione nei paesi limitrofi

Nei paesi limitrofi che accolgono i rifugiati, l'UNICEF sta lavorando a stretto contatto con l'UNHCR e le autorità locali per rispondere alle esigenze umanitarie delle famiglie e dei bambini che attraversano le frontiere in fuga dall'Ucraina.

In Moldavia, Romania, Bielorussia, Polonia, Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca l'UNICEF sta potenziando **l'assistenza lungo le rotte di fuga attraverso i Blue Dots**, centri di supporto dotati di *Spazi a misura di bambino* già utilizzati nell'emergenza rifugiati e migranti in Europa nel 2015-2016, allestiti ora in località strategiche come valichi di frontiera, punti di registrazione, centri urbani.

Per gli interventi nei Blue Dots, l'UNICEF sta operando con le controparti istituzionali, le organizzazioni della società civile, le Ong e la rete di associazioni locali per **assicurare servizi multisettoriali**, per la protezione dell'infanzia, l'identificazione dei bambini non accompagnati, il ricongiungimento familiare, la salute mentale e il supporto psicosociale, le vaccinazioni e la salute infantile, l'istruzione e lo sviluppo della prima infanzia, la protezione sociale delle famiglie in condizione di estrema vulnerabilità. Con il **numero di rifugiati in costante aumento**, l'UNICEF sta operando per il potenziamento degli interventi, l'estensione dei *Blue Dots* ed il loro equipaggiamento con servizi e materiali essenziali.

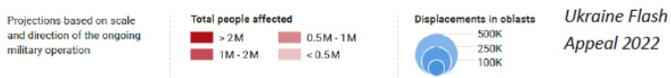
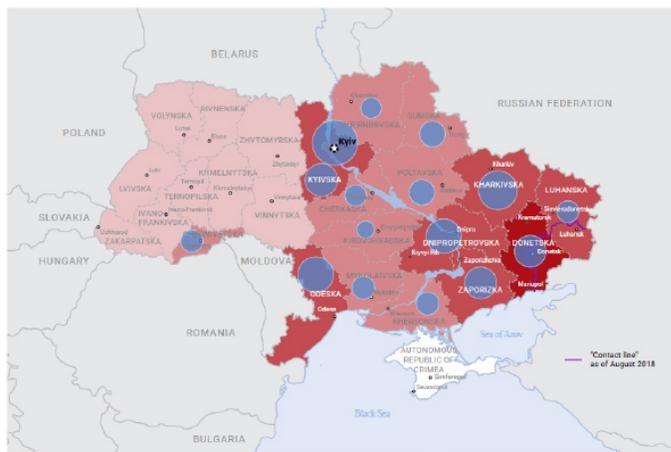
La priorità immediata dell'UNICEF nei paesi che ospitano i rifugiati è sostenere i governi e i partner nazionali a fornire servizi per i bisogni più urgenti nei settori fondamentali della protezione dell'infanzia, della salute e nutrizione infantile, dell'acqua ed igiene, dell'istruzione e della protezione sociale, affrontando i bisogni di base e mitigando il rischio di epidemie prevenibili da vaccino, come il morbillo e la poliomielite.

In **Romania, Moldavia e Bielorussia**, l'UNICEF interviene tramite *Uffici Paese*, uffici nazionali operativi con **programmi di assistenza diretta** all'infanzia. In **Polonia, Ungheria, Slovacchia e in Repubblica Ceca** l'UNICEF sta lavorando con i governi locali attraverso la rete di *Comitati Nazionali per l'UNICEF* attivi nei singoli paesi. In Polonia, inoltre, l'UNICEF ha aperto uffici e distaccato personale operativo.

Alla data del 31 marzo, l'UNICEF ha dispiegato sul campo **147 missioni di emergenza** per i settori della *Protezione dell'Infanzia, Acqua e Igiene, Protezione Sociale* e per le operazioni di approvvigionamento e logistica, per sostenere e rafforzare le capacità di risposta in **Polonia (60 missioni), Moldavia (15), Romania (16), Ungheria (14), Slovacchia (6), Repubblica Ceca (7)** e attraverso l'*Ufficio Regionale per Europa e Asia Centrale* (31). Al dispiegamento iniziale di missioni di emergenza sta seguendo un **distacco a più lungo termine** di personale UNICEF con capacità tecniche ed operative.

L'Appello d'Emergenza dell'UNICEF

Per crisi in atto, l'UNICEF ha lanciato a inizio marzo un **Appello d'Emergenza** per oltre 349 milioni di dollari: 275,9 milioni per **l'assistenza in Ucraina**, 73,1 milioni per il **supporto nei paesi**



Hosting Countries ¹	Total projected refugee population by July 2022*
Hungary	250,000
Moldova	100,000
Poland	1,500,000
Romania	250,000
Slovakia	60,000
Other Countries	1,840,000
Total	4,000,000

Ukraine Regional Refugee Response Plan 2022

* Population figures of new arrivals are based on estimations and will be reassessed as the situation evolves.



6 marzo, Leopoli. Il secondo lotto di forniture umanitarie dell'UNICEF arrivato in Ucraina. @UNICEF/UN0602646/Moskaliuk



6 marzo, Leopoli. I kit di aiuti d'emergenza UNICEF arrivati attraverso i convogli umanitaria entrati in Ucraina @UNICEF/UN0602626/Moskaliuk

limitrofi a bambini e donne in fuga dalle violenze. A fronte del costante aggravamento della crisi e dei bisogni umanitari di bambini, donne e popolazione civile, un **nuovo appello d'emergenza è in corso di esame**, sulla base delle esigenze emergenti, per una risposta adeguata alla crisi umanitaria in atto in Ucraina e nei paesi limitrofi che accolgono o rifugianti in fuga dalla guerra.

Per gli interventi d'emergenza nell'Ucraina sconvolta dal conflitto e l'assistenza a tutti i bambini colpiti **l'UNICEF chiede la cessazione delle ostilità immediata**.

RISPOSTA UMANITARIA IN CORSO

Attivazione delle procedure d'emergenza di Livello 3

Data l'urgenza, la portata dei bisogni umanitari e la complessità della crisi, il 5 marzo 2022 l'UNICEF ha attivato **le procedure di emergenza di Livello 3**, per garantire una risposta adeguata ad affrontare le crescenti esigenze dei bambini in Ucraina. La dichiarazione del **Livello 3** di emergenza viene deliberata dall'UNICEF con l'obiettivo di semplificare, ottimizzare e potenziare le procedure di risposta ad emergenze di grave portata, per rendere prioritario l'intervento coordinando i vari settori dell'organizzazione: la dichiarazione del **Livello 3** comporta che l'intera organizzazione, ad ogni suo livello, mobiliti tutte le risorse possibili e semplifichi ogni procedura per fornire supporto immediato e dedicato alla risposta d'emergenza, distaccando personale e risorse in modo flessibile, sì da potenziare ed efficientare al massimo gli interventi di emergenza.

Per avviare una **risposta immediata**, l'UNICEF ha subito mobilitato 5,75 milioni di dollari dal *Fondo di Emergenza UNICEF*, funzionale a rendere immediatamente disponibili fondi d'emergenza **prima di ricevere le donazioni a ciò necessarie**. Ciò ha permesso di procurare rapidamente e su larga scala forniture umanitarie fondamentali per la salute, l'acqua e i servizi igienico-sanitari, l'istruzione e la protezione dell'infanzia, la prevenzione di sfruttamento e abuso sessuali.

Di seguito i principali interventi operati attraverso i vari settori e programmi d'emergenza in Ucraina, e per l'assistenza ai rifugiati e nei paesi limitrofi.

Forniture di aiuti d'emergenza in Ucraina

Rimanendo chiuso lo spazio aereo ucraino, l'UNICEF sta pianificando percorsi di trasporto alternativi per il **rifornimento di aiuti all'interno del paese, con 4 centri logistici di stoccaggio e distribuzione** operativi in Ucraina. Il primo centro logistico è stato allestito a Leopoli ed altri sono ora operativi a Kiev, Dnipro ed Odessa. Il centro logistico aperto in Polonia, a Rzeszow, funge da **snodo degli aiuti in arrivo** principalmente dalla *Supply Division* di Copenaghen e dall'*Ufficio Paese* dell'UNICEF in Turchia. Altri centri sono in allestimento presso i punti di confine, per facilitare l'invio e la consegna immediata di aiuti in Ucraina e l'assistenza ai rifugiati alle frontiere.

Alla data del 31 marzo, l'UNICEF ha inviato **107 camion di aiuti umanitari** dalla *Supply Division* di Copenaghen e dall'*Ufficio Paese* Turchia, trasportando **1.198 tonnellate di scorte di emergenza** per sostenere i bambini e le famiglie in Ucraina.

Un totale di **92 camion di aiuti sono arrivati e consegnati** a 38 partner di intervento per la distribuzione a Leopoli, Kiev, Dnipro, Kharkiv, Odessa e altri centri colpiti dalla guerra, con scorte d'emergenza sufficienti per **8 milioni di persone, tra cui 2 milioni di bambini**.

Le **forniture includono** medicinali e attrezzature mediche, vestiti invernali per bambini, kit igienico-sanitari per le controparti istituzionali e per la distribuzione alle famiglie, kit educativi, kit socio-ricreativi e per la prima infanzia.

Ad oggi, le forniture rilasciate dal centro logistico di Leopoli sono sufficienti a **raggiungere in diverse località dell'Ucraina orientale, occidentale e centrale** oltre 2 milioni di persone con scorte mediche, oltre 62.000 bambini con kit socio-ricreativi e per la prima infanzia e 30.000 bambini con indumenti invernali.

Le forniture sono in corso di distribuzione e **hanno raggiunto alcune delle regioni più colpite**, come Sumy e Kharkiv, attraverso convogli umanitari sostenuti dall'OCHA, o utilizzando le ferrovie in stretta collaborazione con le autorità locali.



11 marzo 2022, Leopoli. Murat Sahin, Rappresentante UNICEF in Ucraina (a destra), aiuta a scaricare forniture mediche, educative e ricreative consegnate all'ospedale pediatrico di Okhmadyt. ©UNICEF/UN0606244/Filippov



11 marzo 2022, Leopoli. Gli aiuti medici d'emergenza consegnati a 2 dei più grandi ospedali pediatrici di Leopoli, che ospitano decine di migliaia di famiglie provenienti dalle regioni devastate dalla guerra. Le scorte sono parte degli aiuti inviati dall'UNICEF in Ucraina per 22 ospedali di 5 delle regioni del paese maggiormente colpite. ©UNICEF/UN0606243/Filippov

Gli **accordi di partenariato con le istituzioni locali** sono il canale strategico per facilitare la distribuzione mirata delle scorte negli ospedali, nelle maternità, nei centri perinatali e nelle strutture sanitarie, e attraverso queste raggiungere il più gran numero di donne e bambini con aiuti essenziali, quali attrezzature sanitarie e medicinali, kit igienico-sanitari, il necessario per la manutenzione del sistema idrico, kit scio-ricreativi, educativi e per la prima infanzia.

Una **partnership con la camera di commercio** è stata istituita per coinvolgere i governi regionali nella distribuzione delle forniture, attraverso i loro canali e reti locali. L'UNICEF sta inoltre rafforzando le **partnership con le Ong ucraine**, per distribuire pacchetti più contenuti di aiuti e fornire servizi direttamente agli ospedali remoti e nei luoghi dove hanno trovato rifugio gli sfollati, come ad esempio nelle stazioni della metropolitana.

Tra le **tipologie di aiuti inviati** dall'UNICEF in Ucraina per la risposta umanitaria:

- **Coperte e vestiti pesanti**, per proteggere i bambini dalle rigide temperature invernali con il necessario di cui sono sprovvisti, a causa delle condizioni di sfollamento o di fuga verso le frontiere.
- **Kit e attrezzature mediche**, tra cui kit ostetrici, kit chirurgici, concentratori di ossigeno, apparecchiature della catena del freddo per la conservazione di vaccini e medicinali, dispositivi di protezione individuale contro il COVID-19.
- **Kit per l'acqua e l'igiene**, tra cui sapone, recipienti, prodotti igienico-sanitari di vario tipo, compresi pannolini e assorbenti mestruali, per soddisfare i bisogni primari e preservare la dignità di donne e bambini in fuga da violenze e atrocità. Tra gli aiuti, anche torce notturne e fischietti, per segnalare il bisogno d'aiuto o situazioni di pericolo.
- **Kit di materiali per l'istruzione** prescolare e scolastica, come matite, libri, quaderni e zainetti, funzionali ad equipaggiare squadre di operatori mobili per l'istruzione, con il proposito di riattivare opportunità di apprendimento per tutti i 5,7 milioni di bambini in età scolare, dopo la chiusura delle scuole, e di educazione nella prima infanzia per 8.000 bambini in età prescolare.

Alla data del 31 marzo, **forniture per un valore di 92,2 milioni di dollari** sono state utilizzate per **gli aiuti umanitari procurati** per l'Ucraina. **Tra gli aiuti inviati**, medicinali, attrezzature mediche, ambulanze, forniture nutrizionali, indumenti invernali, coperte, cisterne e prodotti per la potabilizzazione dell'acqua, kit igienico-sanitari di base e per l'igiene intima, kit socio-ricreativi, per la prima infanzia e per l'istruzione e altri aiuti essenziali.

Il **movimento e la distribuzione delle forniture** nelle località colpite dalla guerra continua ad essere tra le priorità dell'UNICEF, ma fortemente condizionata dalla situazione sul campo e relativo contesto operativo.

Invio di aiuti d'emergenza nei paesi limitrofi

L'UNICEF sta esaminando le necessità di approvvigionamento di aiuti umanitari ai confini e procurando beni essenziali, tra cui forniture mediche, idriche e igienico-sanitarie, kit di primo soccorso, kit medici d'emergenza e altre attrezzature mediche per equipaggiare le squadre di operatori mobili sul territorio.

Al 30 marzo 2022, l'UNICEF ha inviato **7 camion con 77 tonnellate di aiuti di emergenza** per sostenere bambini e famiglie in arrivo dall'Ucraina devastata dalla guerra, ed equipaggiare *diversi Blue Dots* già operativi o in allestimento.

In Polonia sono giunti i primi 3 camion di aiuti contenenti kit per lo sviluppo della prima infanzia, kit socio-ricreativi e per l'igiene personale.



26 febbraio 2022, Kharkiv, Ucraina - Neonati accuditi da dottori ed infermiere locali in un centro perinatale di fortuna allestito nel seminterrato del complesso medico di Saltivka, a Kharkiv ©UNICEF/UN0599046/Brynza



7 marzo, Kiev. I concentratori d'ossigeno forniti dall'UNICEF al Centro perinatale regionale di Kiev. In collaborazione con l'Amministrazione della capitale, l'UNICEF sta fornendo attrezzature mediche urgenti, prodotti per l'igiene e forniture per gli ospedali, i reparti maternità e gli ospedali pediatrici di tutta Kiev. ©UNICEF/UN0604212/Ratushniak



7 marzo 2022, al Centro perinatale regionale. Nella Izmailovna, a sinistra, capo dell'unità di terapia intensiva infantile, e un altro membro del personale con le forniture sanitarie fornite dall'UNICEF che sono appena arrivate. ©UNICEF/UN0604213/Ratushnia

In Romania sono stati inviati **3 camion** con 24 tonnellate di aiuti, tra cui tende, coperte, forniture nutrizionali, kit educativi e socio-ricreativi.

In Moldavia, un camion con **20 tonnellate di forniture mediche** è stato inviato per i bisogni più impellenti. Nel paese l'UNICEF sostiene la distribuzione di aiuti d'emergenza sin dal 26 febbraio.

PROGRAMMI DI RISPOSTA UMANITARIA IN UCRAINA

Sanità e Nutrizione

L'UNICEF sta sostenendo la risposta delle autorità locali all'emergenza, posizionando e fornendo scorte mediche essenziali per coprire i bisogni immediati degli sfollati negli *hromadas* (comuni), forniture che sono strategiche per raggiungere le persone in movimento nell'est, nel centro e nell'ovest del paese.

L'UNICEF sta rafforzando le capacità delle strutture sanitarie locali di fornire servizi essenziali, tra cui l'assistenza medica di base nelle comunità, misure salvavita di emergenza per le vittime delle violenze, servizi essenziali alle popolazioni colpite, anche attraverso squadre di operatori medici mobili sul territorio a Kramatorsk, Novohrodivka, Mariupol, Mariinka, Bakhmut.

L'UNICEF sta avviando nuovi partenariati sul campo, fondamentali nell'attuale contesto di emergenza per facilitare la fornitura di servizi di assistenza medica alle persone sfollate, nei rifugi e nei punti temporanei di raccolta, come le stazioni ferroviarie o le metropolitane. L'UNICEF sta anche operando per la costituzione di scorte di emergenza per le forniture mediche, per garantire il regolare funzionamento dei servizi sanitari, soprattutto nei centri e nelle comunità che ospitano un numero elevato di sfollati, e che potrebbero ricevere un alto numero di pazienti e il possibile esaurimento dei medicinali.



Kiev, marzo 2022. Il personale dell'ospedale di maternità n. 5 a Kiev, con le forniture mediche consegnate dall'UNICEF, tra cui kit chirurgici e ostetrici, kit di rianimazione e pronto soccorso, parte della prima spedizione di aiuti umanitari dell'UNICEF. ©UNICEF/UN0606349/Boiko

Tra le forniture d'emergenza distribuite, il 1° marzo l'UNICEF ha consegnato **10 concentratori di ossigeno** all'ospedale pediatrico Okhmadet di Kiev, specializzato nel trattamento di bambini affetti da tumore. Il 7 marzo, nella capitale Kiev, in collaborazione con l'amministrazione comunale, l'UNICEF ha fornito al **Centro perinatale regionale di Kiev ed altre maternità della capitale** concentratori di ossigeno, laringoscopi, bilance, camici protettivi e guanti sterili, per l'assistenza per le donne in travaglio, i bambini piccoli e i neonati prematuri, attualmente accuditi nei sotterranei adibiti a reparto maternità d'emergenza in condizioni estremamente precaria, e nonostante i continui bombardamenti. Oltre a un ospedale per la maternità, il centro è diventato anche un alloggio temporaneo per le donne, le cui case sono state distrutte dai bombardamenti.

Alla data del 30 marzo, forniture mediche sufficienti per 596.000 persone sono state consegnate dall'UNICEF ad **ospedali e centri maternità** a Dnipro, Donetsk, Kharkiv, Kyiv, Lviv, Mykolaiv, Odessa, Vinnytska e Zhytomyr. Le forniture includono kit sanitari di emergenza, kit di pronto soccorso, apparecchiature diagnostiche e di trattamento, ostetricia, kit medici chirurgici, altre scorte mediche.

Per l'assistenza medica d'emergenza a Luhansk e Donetsk, tra le più colpite dalle violenze, l'UNICEF continua a sostenere le donne e i bambini più vulnerabili con basso reddito familiare e accesso limitato all'assistenza sanitaria, fornendo **buoni acquisto sanitari** che consentono di acquistare i farmaci prescritti dai medici. Tra febbraio e marzo, 369 famiglie e 116 bambini sono stati raggiunti. A Luhansk, l'UNICEF ha fornito **attrezzature mediche a 20 strutture sanitarie** – tra cui sterilizzatori, bilance, pulsossimetri, distillatori, elettrocardiografi, spirometri, misuratori del flusso respiratorio - e attrezzature per la riabilitazione ospedaliera di persone con disturbi della mobilità e disabilità a **9 ospedali**, forniture che consentiranno di migliorare i servizi medici a oltre **10.000 bambini**.

Per le vaccinazioni, un ulteriore sostegno comprenderà la fornitura di **scorte d'emergenza**, l'approvvigionamento e la **consegna in sicurezza di vaccini** essenziali. L'UNICEF continuerà a sostenere la risposta contro **l'epidemia di polio** e ad operare per prevenire il rischio di **epidemie di morbillo**. Gli interventi stanno venendo adattati per rispondere al contesto di crisi, concentrando gli sforzi sull'assistenza per gli sfollati, il potenziamento dei sistemi della catena del freddo, formando e mobilitando il personale sanitario delle comunità, nonché attraverso l'approvvigionamento di vaccini sia per i servizi di richiamo che per campagne di vaccinazione d'emergenza.

Per l'assistenza neonatale d'emergenza, per sostenere le famiglie con neonati che sono sfollati nei luoghi più colpiti, l'UNICEF ha **sviluppato un "Kit neonatale"** costituito dagli articoli necessari durante il primo mese di vita, tra cui pannolini, vestitini, forniture per l'igiene. Oltre **15.000 kit sono stati forniti**, per la distribuzione tra tutti i centri perinatali e gli ospedali di maternità nelle regioni più colpite.

Per la risposta all'emergenza per il COVID-19, l'UNICEF manterrà la collaborazione con gli *hromadas* per aumentare i tassi di vaccinazione tra le persone di età superiore ai 60 anni. Gli interventi prevedono anche misure di sensibilizzazione e sviluppo delle

capacità del personale addetto, simili a quelle tenute tra l'1 e il 4 febbraio a Odessa, con la formazione di 100 tra medici, infermieri e operatori sanitari sul COVID-19. Prima della guerra, l'UNICEF aveva fornito più di **10 milioni di dosi vaccinali contro il COVID-19**, aggiornando a livello nazionale tutto il sistema della catena del freddo. La collaborazione con medici e infermieri, per rispondere alle criticità esistenti, ha comportato la **formazione del personale sanitario** su come richiedere le forniture, l'informazione sui punti in cui l'UNICEF disponeva le consegne e sulla gestione delle stesse per la distribuzione agli ospedali del paese, creando una **rete di 20.000 tra dottori e infermieri** capaci di gestire le scorte di vaccini forniti dall'UNICEF contro il COVID-19. Un **sistema di coordinamento ora strategico** per la generale fornitura e distribuzione di aiuti medici ad ospedali e strutture sanitarie nell'attuale emergenza causata dalla guerra.

In base all'**Appello d'Emergenza dell'UNICEF** di marzo, l'obiettivo è raggiungere con **assistenza medica primaria 1.500.000 tra bambini e donne** nelle strutture sostenute dall'UNICEF.

Nutrizione

Per il settore della nutrizione, l'UNICEF ha operato con l'OCHA per l'attivazione formale del *Cluster Nutrition*, il gruppo di **coordinamento dei partner di intervento per la nutrizione infantile nelle emergenze**, guidato dall'UNICEF. Ciò faciliterà la pianificazione strategica e il coordinamento della risposta nutrizionale, consentirà un monitoraggio mirato dello stato nutrizionale dei bambini, l'approvvigionamento di forniture nutrizionali critiche e l'estensione di interventi essenziali, compreso per le corrette pratiche nutrizionali di neonati e bambini sotto i 2 anni.

Operatori dell'UNICEF sono stati già dispiegati per la guida e il coordinamento degli interventi del settore *Nutrizione* nel paese, e in collaborazione con il Ministero della Salute e l'OMS l'UNICEF sosterrà la **ripresa dei servizi nutrizionali** nelle strutture mediche locali, compreso come parte dell'assistenza sanitaria nelle comunità e attraverso squadre sanitarie mobili sul territorio.

Con oltre **145.000 bambini con meno di 6 mesi** in urgente bisogno di supporto per la nutrizione, e **450.000 bambini con meno di 2 anni** bisognosi di sostegno per l'alimentazione complementare, la risposta dell'UNICEF attraverso il settore *Nutrizione* si concentra su interventi quali:

- la **fornitura di aiuti nutrizionali d'emergenza**, tra cui biscotti ad alto contenuto energetico e integratori di micronutrienti per bambini, madri in gravidanza e in allattamento;
- la **promozione dell'allattamento al seno** e il sostegno a servizi di consultorio sulle corrette **pratiche di nutrizione neonatale e nella prima infanzia**;
- la **formazione degli operatori** di prima linea, degli assistenti sanitari e lo sviluppo di capacità dei partner di settore.

Alla luce di **capacità e numero limitato di partner operativi nel campo nutrizionale**, gli interventi del programma *Nutrizione* dell'UNICEF saranno attuati in modo integrato nel quadro dei partenariati dei settori di *Protezione dell'Infanzia e Sanità*.

Una prima fornitura di **aiuti nutrizionali d'emergenza** per bambini tra 0-2 anni e donne in gravidanza o in allattamento ha permesso l'invio di oltre **9.000 pacchi di alimenti per l'infanzia**, in consegna alle famiglie attraverso i partner di intervento dei settori *Sanità e Protezione dell'Infanzia*, sufficienti per oltre 1.300 bambini di età compresa tra 0 e 6 mesi. A Donetsk e Luhansk, attraverso i partner di intervento l'UNICEF ha raggiunto con **alimenti per l'infanzia e prodotti per l'igiene** oltre 2.000 bambini.

Acqua e Igiene

Tra i principali **interventi di settore**, la fornitura di aiuti d'emergenza, la distribuzione d'acqua sicura, la riabilitazione di servizi e infrastrutture idriche e igienico-sanitarie.

Per la fornitura di aiuti d'emergenza, l'UNICEF a febbraio ha **distribuito a 80 organizzazioni partner kit per l'igiene personale**. Un totale di **5.000 kit per l'igiene familiare** sono stati stoccati in centri logistici dei partner di intervento dell'UNICEF per essere distribuiti sulla base delle esigenze delle persone evacuate. Nelle prime settimane della risposta all'emergenza, l'UNICEF ha procurato forniture di **aiuti per acqua e igiene per circa 40.000**



10 marzo 2022, UNICEF Supply Division, Copenhagen. L'imballaggio dei kit per l'acqua e l'igiene, inclusi prodotti per l'igiene intima di donne e bambini. Un kit è progettato per soddisfare le esigenze di una famiglia di 5 persone (due adulti e tre bambini/adolescenti) per un mese. Gli articoli nel kit includono contenitori per l'acqua, un secchio, un vasino per bambini, sapone, compresse per la potabilizzazione dell'acqua, torce notturne, assorbenti, biancheria intima e detersivo per bucato. ©UNICEF/UN0605676/Asamoah



10 marzo 2022, UNICEF Supply Division, Copenhagen. Recipienti e contenitori parte dei kit per l'acqua e l'igiene, parte dei prodotti di primo soccorso per famiglie che hanno perso tutto. ©UNICEF/UN0606650/Asamoah



18 marzo 2022, Sumy. Scorte di acqua imbottigliata fornite dall'UNICEF e consegnate a Sumy, una delle aree più colpite dalla guerra, attraverso un convoglio con 130 tonnellate di aiuti umanitari, tra cui attrezzature per riparare i sistemi idrici e forniture mediche. ©UNICEF/Ukraine

persone nell'Ucraina centrale, orientale e occidentale e, da febbraio, acqua imbottigliata, kit per l'igiene familiare, pannolini per bambini, kit igienico-sanitari di base e detergenti per le mani con liquidi disinfettante sono **stati distribuiti in 17 località** di Donetsk e Luhansk.

Tra gli aiuti d'emergenza **per l'Ucraina orientale, l'UNICEF ha consegnato** 1.530 bottiglie d'acqua da 5 litri, 360 kit per l'igiene familiare, 5.560 kit per l'igiene mestruale e 10 kit igienico-sanitari per famiglie, strutture sanitarie e sociali colpite dalle violenze. In collaborazione con l'Ong *Friends Hands*, l'UNICEF ha consegnato ad istituzioni sanitarie e sociali locali pannolini per bambini, kit per la salute materna, kit igienici e disinfettanti, per fornire assistenza diretta alle famiglie colpite dalle violenze in corso. Un totale d'oltre **75.000 kit igienici saranno distribuiti** ai centri di raccolta degli sfollati e alle famiglie nelle aree colpite dal conflitto, in base alle possibilità d'accesso e di intervento.

A marzo, l'UNICEF ha anche consegnato **kit igienico-sanitari per 26.000 persone** che vivono in centri d'accoglienza e rifugi temporanei a Leopoli, Dnipro, Kharkiv, Kiev e nelle comunità di Donetsk e Luhansk. Un totale di 36 caldaie per l'acqua sono state installate negli asili nido, mentre 10.000 persone in 5 istituzioni comunitarie hanno beneficiato di kit igienico-sanitari e attrezzature per la riabilitazione dei servizi idrici e igienico-sanitari.

Alla data del 30 marzo, **l'UNICEF ha consegnato prodotti per l'acqua e l'igiene a circa 35.000 persone** a Donetsk, Luhansk, Leopoli, Odessa, Poltava, Zakarpattia e Zhytomyr. Tra gli aiuti forniti, kit igienico-sanitari di base, per l'igiene intima, pannolini per bambini e assorbenti per l'igiene intima femminile, compresse per la potabilizzazione dell'acqua.

Per la fornitura d'acqua sicura, l'UNICEF sostiene il **trasporto e la distribuzione d'emergenza di acqua tramite autobotti** dove le infrastrutture risultino danneggiate, e lavorerà con i partner di settore per fornire prodotti essenziali per l'acqua e l'igiene. Nell'emergenza attuale, in coordinamento con i partner di intervento l'UNICEF ha programmato la fornitura di **assistenza idrica salvavita**, con forniture di acqua imbottigliata e una serie di attrezzature per rinnovare i sistemi di approvvigionamento idrico danneggiati consegnate da **convogli umanitari nelle città di Mariupol, Sumy e Kharkiv**. Grazie alla collaborazione con il settore privato, il più grande produttore locale di acqua (*IDS Borjomi*) sta sostenendo la risposta dell'UNICEF per l'acqua e l'igiene con **donazioni in natura di acqua imbottigliata** nelle aree più colpite di Kharkiv, Dnipro, Chernihiv e di altri centri.



18 marzo 2022, Sumy. Cisterne idriche fornite dall'UNICEF parte degli aiuti inviati in 17 località di Donetsk e Luhansk, tra cui acqua in bottiglia, kit per l'igiene familiare, pannolini, kit igienici per le istituzioni locali e liquidi disinfettanti per le mani.
©UNICEF/Ukraine

A Mariupol, l'UNICEF ha sostenuto il trasporto di acqua sicura attraverso in partenariato con la *Mariupol Vodokanal Company*, ora non più in grado di operare a causa dell'enorme rischio per il personale impiegato, a causa dell'intensificarsi dei bombardamenti e degli scontri.

Per l'assistenza a Donetsk e Luhansk, da febbraio acqua imbottigliata, kit per l'igiene familiare, pannolini per bambini, kit igienico-sanitari di base e detergenti per le mani con liquidi disinfettante sono **stati distribuiti in 17 località**. Alla data del 30 marzo, l'UNICEF ha fornito acqua sicura in luoghi in cui i servizi idrici sono stati interrotti, **raggiungendo 33.042 persone a Donetsk, Luhansk e Kharkiv**. L'approvvigionamento è stato assicurato attraverso la fornitura di acqua in bottiglia o attraverso il trasporto di acqua con autobotti, intervento quest'ultimo che si è stati costretti a interrompere a causa dei continui bombardamenti.

Nell'Ucraina occidentale, le esigenze di approvvigionamento idrico delle famiglie sfollate stanno venendo soddisfatte attraverso le comunità ospitanti o servizi esistenti e ancora funzionanti, con la fornitura di emergenza dell'UNICEF mirata alle aree più colpite, in cui i sistemi idrici sono stati danneggiati a causa di pesanti bombardamenti.

Per ripristinare le infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, l'UNICEF interviene nelle comunità colpite dal conflitto e nelle aree dove le persone cercano rifugio. La riabilitazione delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie è stata avviata a febbraio con 5 strutture di istituzioni sociali e 5 infrastrutture idriche riabilite. Nella città di Luhansk, **l'UNICEF sta sostenendo la riabilitazione di infrastrutture idriche e igienico-sanitarie** in 3 scuole e un ospedale pediatrico. Al 23 marzo, attrezzature per ripristinare i sistemi idrici danneggiati hanno **raggiunto Sumy attraverso un convoglio umanitario**, dove l'attrezzatura aiuterà a riparare i servizi per l'acqua a beneficio di 50.000 persone. Al 30 marzo, l'UNICEF sta inoltre sostenendo la **fornitura di 14,25 tonnellate di cloro per la potabilizzazione dell'acqua**, per il funzionamento settimanale del sistema *idrico Vodokanal* a Kharkiv, un intervento che garantirà l'accesso all'acqua potabile per circa **900.000 persone**.

In base all'*Appello d'Emergenza* dell'UNICEF di marzo, attraverso programmi per l'acqua e l'igiene l'UNICEF mira a **raggiungere 3.000.000 di persone con quantità adeguate di acqua sicura** da bere e per uso domestico.

[Protezione dell'Infanzia](#)

Per l'assistenza psicosociale e il supporto alle famiglie, le iniziali 13 squadre di operatori mobili attive sul territorio sono state **estese a un totale di 50**, fornendo assistenza psicosociale e protezione a bambini e ad adulti con minori ovunque possibile. Il supporto è diretto alle famiglie più vulnerabili, con bambini a rischio di violenze di genere, bambini con disabilità e bisognosi di

sostegno, bambini non accompagnati o separati, altre famiglie sfollate con bambini estremamente vulnerabili. Le squadre di intervento, composte da **psicologi, operatori sanitari e sociali**, saranno supportate per fornire un primo soccorso psicologico nelle aree colpite dal conflitto.

Del totale delle squadre di assistenza psicosociale sostenute dall'UNICEF, **12 continuano a operare nelle regioni di Donetsk e Luhansk**, tra cui Severodonetsk, Kreminna, Novoaidar, Stanytsa Luhanska Shchastia, dove forniscono consultorio alle persone nei riparate nei rifugi antiaerei.

A Kharkiv, attraverso il partner locale *Professional Development*, l'UNICEF ha allestito **spazi di supporto psicosociale in 29 stazioni della metropolitana** dove hanno trovato rifugio oltre 17.400 persone: i punti di supporto sono stati equipaggiati con materiali didattici, per il gioco, la lettura e per il supporto emotivo a bambini e famiglie.

Al 30 marzo, 5.040 bambini sono stati raggiunti con **assistenza psicosociale, attività socio-ricreative ed educative**, compreso sulle *Life Skills*, le abilità di vita. Nelle aree di Dnipro, Zaporizhzhia, Donetsk, Kharkiv, Rivne e Zhytomyr circa 6.000 bambini sono stati raggiunti con **abiti invernali e prodotti di primo soccorso**, attraverso partenariati con i comuni, le Ong locali e attraverso la mobilitazione di volontari.

Per la prevenzione e risposta alla violenza di genere, l'UNICEF lavora con i partner per interventi di integrati nei vari settori di emergenza e, dal 24 febbraio, **2.087 ragazze, ragazzi e donne hanno ricevuto sostegno** contro la violenza di genere e le violenze sui bambini, anche con servizi di rinvio e consultorio per la gestione dei casi individuali.

Servizi di protezione via telefono e con sistemi di messaggistica stanno facilitando l'assistenza alle famiglie vulnerabili o in movimento. **Un numero verde per la protezione dei minori** è stato attivato sin dai primi giorni di guerra, con in media 1.000 chiamate a settimana. Tra le chiamate di aiuto ricevute nel primo mese di guerra, il 34% ha riguardato la richiesta di informazioni su aspetti relativi a sfollamento ed evacuazioni, il 21% sulla salute mentale e psicosociale dei bambini e il 4% per bambini non accompagnati. A causa del bombardamento nella zone di Kiev, dove gli uffici del numero verde sono ubicati, il servizio è stato fortemente limitato, ma ciononostante è continuato seppur con orari ridotti.

L'UNICEF ha anche sviluppato un programma *ChatBot*, per il rapido **scambio di messaggi via chat**, per facilitare l'identificazione, il monitoraggio e il supporto a famiglie che volontariamente forniscono **assistenza temporanea ai bambini soli**, non accompagnati, separati o che si sono persi. Il programma è stato utilizzato attivamente a partire dal 7 marzo, e al 30 marzo sono state ricevute 13.000 domande da **famiglie ucraine che offrono affido temporaneo**.

Per il tracciamento dei minori non accompagnati e delle famiglie, e per facilitare la fornitura di servizi di supporto critici, è stato adattato, tradotto e condiviso con il Ministero delle Politiche Sociali uno strumento di valutazione rapida, basato su linee guida adottate a livello globale, con l'applicazione *ChatBot* di messaggistica rapida utilizzata anche per fornire istruzioni su come **gestire i casi di minori non accompagnati**. Sulla tutela e la protezione di **bambine e bambini non accompagnati** in fuga dall'Ucraina, l'UNICEF ha rilasciato con l'UNHCR una serie di **raccomandazioni specifiche** e mirate. **Piani per l'evacuazione dei bambini** da istituti d'accoglienza sono stati messi in atto il più rapidamente possibile, curando il monitoraggio e la raccolta dei dati sull'evacuazione e sul ricollocamento dei bambini trasferiti dagli istituti, oltre che sui bambini separati dai genitori.

Per la tutela di bambine e bambini in movimento, e in particolare dei minori non accompagnati in fuga dall'Ucraina, l'UNICEF ha rilasciato una serie di **linee guida specifiche**, dirette a informare ed indirizzare autorità locali, operatori umanitari, le associazioni partner e le stesse famiglie su come prevenire i rischi della tratta e altre forme di sfruttamento e abuso, per proteggere i bambini sfollati dalla guerra in Ucraina.

L'UNICEF ha inoltre sostenuto il Ministero delle Politiche Sociali nello sviluppo di un **Memorandum di Intesa presentato a 23 Stati membri dell'UE**, per la registrazione e identificazione dei bambini non accompagnati, di quelli trasferiti da istituti di assistenza residenziale e da altri contesti di assistenza alternativi. Una volta formalizzato, tale strumento faciliterà il governo ucraino nel garantire **l'uniformità delle richieste per i paesi che ospitano bambini ucraini e tutori** sulla base di diversi sistemi di protezione legale e sociale. L'UNICEF sta sostenendo l'attuazione del memorandum d'intesa nei paesi dell'UE che ospitano famiglie rifugiate, sfruttando anche la sua presenza operativa in paesi come Moldavia, Romania, Bielorussia.

Nell'Ucraina orientale, l'UNICEF e partner di intervento continuano a fornire **servizi di protezione dell'infanzia** nella regione di Donetsk e Luhansk. Questi servizi includono il supporto psicosociale, le informazioni sui rischi di protezione e il supporto alla gestione di casi individuali. Le forniture umanitarie essenziali - compresi prodotti per l'igiene, cibo e vestiti caldi per i bambini - sono state distribuite alle famiglie vulnerabili di 12 municipalità di Donetsk e Luhansk. Dal 24 febbraio, a Donetsk e Luhansk oltre 5.000 persone riparate nei rifugi hanno ricevuto **supporto psicosociale** attraverso servizi di consultorio sostenuti online, di persona



23 marzo 2023, Leopoli. Yuliia e uno dei suoi 3 figli in un centro di assistenza temporanea a Leopoli, dove bambini e famiglie hanno trovato rifugio e ricevono cibo, riparo e kit di emergenza UNICEF. Per soddisfare le esigenze degli sfollati, il personale dell'UNICEF ha consegnato 30 tonnellate di vestiti invernali, coperte e prodotti per l'igiene ai centri d'accoglienza in tutta l'Ucraina, parte delle circa 200 tonnellate di aiuti umanitari contenenti anche forniture mediche, medicine, kit igienico-sanitari e kit socio-ricreativi per bambini.
©UNICEF/UN0611036/Moska

e via telefono. Attraverso i partner di intervento, 30.000 bambini beneficeranno di **indumenti invernali** consegnati dall'UNICEF per la distribuzione. Al 30 marzo, oltre 1.500 sfollati sono stati raggiunti a Luhansk e Donetsk con **articoli per l'igiene, indumenti invernali e altri prodotti di primo soccorso** e 3 centri di riabilitazione sono stati dotati di materiali **socio-ricreativi e di apprendimento** per la prima infanzia, che serviranno 148 bambini con disabilità.

Per la formazione sulla risposta d'emergenza, la gestione dei casi di bambini vulnerabili e per la prevenzione dello sfruttamento ed abusi sessuali, l'UNICEF sta sostenendo attività mirate in coordinamento con il Ministero delle Politiche Sociali, il Servizio Sociale Statale, le *hromadas* e altri partner di settore. Formazione mirata per la protezione dell'infanzia sarà destinata agli operatori dei servizi sociali e al personale delle istituzioni per l'infanzia, quali centri per l'infanzia, istituti di assistenza all'infanzia, istituti di tipo familiare, centri di detenzione per bambini con problemi legati in 24 *oblast* (province). La **linea telefonica di assistenza per operatori sociali e famiglie vulnerabili con minori** ha raggiunto 355 bambini e 402 adulti, con servizi di riferimento per la gestione dei casi individuali.

In base all'Appello d'Emergenza dell'UNICEF di marzo, tra gli obiettivi dell'UNICEF per la protezione dell'infanzia vi è **assistere 1.000.000 tra bambini e adulti con in cura minori** per la salute mentale e con supporto psicosociale.

Istruzione

L'UNICEF ha sostenuto prima della deflagrazione del conflitto la **riabilitazione delle scuole danneggiate** nell'est del paese, in collaborazione con il Ministero dell'Interno, i servizi di emergenza statali, le comunità locali e altri partner di intervento. Nell'attuale contesto di crisi, l'obiettivo è assistere i bambini con attività per **l'educazione informale** nel quadro delle attività socio-ricreative e di sostegno psicosociale per i bambini sfollati ed in movimento.

Il 30 marzo, circa 3 milioni di studenti di 10.000 scuole hanno ripreso gli studi attraverso modalità di **apprendimento a distanza**, avviate il 14 marzo in 13 regioni sulle 24 totali, anche attraverso un programma di *Scuola in televisione*, mentre in altre regioni le scuole rimangono chiuse a causa delle condizioni di sicurezza.

Per ripristinare le attività educative il prima possibile, personale specializzato dell'UNICEF sta assistendo il Ministero dell'Istruzione per **attivare 100 squadre di operatori mobili** per l'istruzione nelle emergenze e l'educazione nella prima infanzia, che viaggeranno attraverso le regioni colpite o saranno stanziati in 15 punti permanenti presso centri di raccolta degli sfollati, stazioni ferroviarie e ai confini delle regioni dell'Ucraina orientale, con l'obiettivo di raggiungere 6.000 bambini.

Al 30 marzo, 47.110 bambini sono stati raggiunti a Chernivetska, Dnipro, Donetsk, Kharkiv, Kiev, Poltava, Vinnytska e Zaporizka con **attività educative e socio-ricreative**, tra cui giochi, disegni e attività motorie, supportati con la fornitura aiuti d'emergenza tra cui kit per lo sviluppo della prima infanzia, kit socio-ricreativi, kit per adolescenti.

A Kharkiv, **spazi di supporto organizzati in 29 stazioni della metropolitana** dove hanno trovato rifugio oltre 17.400 persone sono stati equipaggiati con materiali didattici, per il gioco, la lettura e il supporto emotivo, con gli operatori che stanno sostenendo attività di apprendimento e socio-creative per i bambini in età prescolare e scolare.

L'UNICEF distribuirà anche **160 kit per lo Sviluppo per la prima infanzia**, contenenti materiali educativi per bambini in età prescolare. Al 23 febbraio, Kit per lo *Sviluppo della prima infanzia* sufficienti per **6.000 bambini** sono stati forniti ai partner di Kharkiv e Kiev, per essere consegnati ai centri dei servizi sociali. Ulteriori kit per altri **10.000 bambini** sono stati posizionati per la consegna nell'Ucraina occidentale, con attenzione alle comunità in cui sono ospitati bambini sfollati.

In collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, l'UNICEF ha lanciato un programma di **Asilo online**, con video educativi e di sviluppo per bambini dai 3 ai 6 anni. Al 30 marzo, i primi 10 episodi della serie, progettata per aiutare i genitori a coinvolgere i propri figli in attività educative e di sviluppo, hanno raggiunto 2.943.933 visualizzazioni. L'*Asilo online* fa parte del [progetto](#)



10 marzo 2022, UNICEF Supply Division, Copenhagen. La predisposizione di kit per lo *Sviluppo della prima infanzia* (ECD) per i bambini coinvolti nel conflitto in Ucraina, contenenti materiali per la stimolazione dei neonati e l'educazione di bambini piccoli e in età prescolare. Un kit può essere utilizzato per 50 bambini e contiene oltre 40 articoli essenziali per l'apprendimento e lo sviluppo dell'infanzia, tra cui puzzle, carta, matite per colorare, mattoncini e domino e altri materiali utili a che i bambini possano disegnare, giocare e ascoltare storie, per mantenere una qualche forma di normalità a dispetto delle violenze ed instabilità di cui sono vittime.
©UNICEF/UN0606687/Asamoah



31 marzo 2022, Leopoli. Uno dei punti di supporto dell'UNICEF denominati *Spilno*, in italiano *Insieme*, aperto a Leopoli per un'assistenza multisettoriale a bambini e famiglie sfollate, compreso per attività socio-ricreative ed educative. Decine di punti *Spilno* sono in corso di allestimento in tutta l'Ucraina - ©UNICEF Ukraine/2022

[NUMO](#), una piattaforma con suggerimenti, esercizi e giochi per i genitori di bambini in età prescolare, per apprendere competenze importanti sullo **sviluppo della prima infanzia**.

Nel complesso, nel settore dell'istruzione l'UNICEF lavorerà con i partner di intervento per riprendere le attività d'apprendimento di bambini sfollati o in movimento, attraverso **l'iscrizione temporanea dei bambini nelle strutture scolastiche locali e l'inserimento in spazi sicuri per l'apprendimento**.

L'obiettivo dell'Appello d'Emergenza dell'UNICEF è **assistere 600.000 bambini per l'accesso all'istruzione** ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia.

Protezione Sociale:

Con i partner sul campo, l'UNICEF sta lavorando per fornire sussidi d'emergenza in denaro, funzionali a mettere in grado le famiglie di soddisfare i molteplici bisogni primari dei loro bambini. L'obiettivo è raggiungere 273.250 famiglie con **sussidi d'emergenza in denaro erogati direttamente dall'UNICEF** per sopperire a molteplici bisogni.

Parallelamente, l'UNICEF sosterrà una valutazione della capacità di funzionamento del sistema nazionale di protezione sociale durante l'emergenza, e opererà per raggiungere 25.000 famiglie **con sussidi in denaro attraverso i canali istituzionali sostenuti dall'UNICEF** sul piano dell'assistenza tecnica o di fondi mirati.

In collaborazione con il Ministero delle Politiche Sociali e il Ministero della Trasformazione Digitale, sono state esaminate le **modalità di registrazione dei beneficiari e il coordinamento dei dati per i programmi di sussidi d'emergenza in denaro**, diretti a soddisfare esigenze molteplici delle popolazioni colpite. La piattaforma online esistente *DIIA* sarà utilizzata come opzione per la registrazione remota dei beneficiari, per **estendere il numero di nuove famiglie da assistere**, mentre per fornire **assistenza in denaro integrativa** ai beneficiari già assistiti con sussidi l'UNICEF sta lavorando con una banca locale per organizzare l'erogazione dei sussidi integrativi.

Nella prima fase, l'UNICEF mira a raggiungere fino a 51.000 famiglie colpite dal conflitto con bambini con almeno tre mesi di sostegno umanitario per sussidi d'emergenza in denaro. Il 30 marzo, la **piattaforma di registrazione per i sussidi d'emergenza in denaro** è stata lanciata congiuntamente dall'UNICEF con il Ministero delle Politiche Sociali, avviando la registrazione dei beneficiari.

Mobilizzazione e coinvolgimento sociale

Attraverso canali social e piattaforme digitali, più di **15 milioni di persone sono state raggiunte con informazioni d'emergenza** per la sicurezza di famiglie e bambini, con attenzione particolare ai rischi di mine ed ordigni esplosivi, per i quali sono stati sviluppati anche cartoni animati per bambini. I messaggi per gli adulti con bambini riguardano anche le pratiche igieniche, le vaccinazioni e altre pratiche fondamentali nell'emergenza, incluso l'allattamento al seno, per cui sono stati sviluppati 10 contenuti dedicati, veicolati attraverso canali digitali. Cinque *annunci di servizio pubblico* su **salute e nutrizione** sono stati sviluppati **sia in formato video che audio**, per raggiungere gli operatori sanitari e le famiglie tramite **televisione e piattaforme pubblicitarie** in spazi pubblici, come nelle stazioni ferroviarie. Ulteriori 5 *annunci di servizio pubblico* sul **sostegno psicosociale** sono stati sviluppati e veicolati attraverso 30 radio locali. Un'infografica su **come filtrare l'acqua** a casa o nei rifugi è stata pubblicata e ampiamente diffusa attraverso i media locali.

I contenuti veicolati attraverso i canali digitali sono stati integrati con **opuscoli informativi stampati**, distribuiti in Ucraina e ai valichi di frontiera dei paesi di accoglienza dei rifugiati. Un totale **400.000 materiali per la distribuzione** sono in stampa per gli operatori sanitari e per la



28 febbraio 2022, Lviv, Ucraina – Bambine e famiglie sistemati in condizioni di fortuna nei rifugi antiaerei a Lviv, nell'Ucraina occidentale
@UNICEF/UN0599197/Golinchenko



5 marzo 2022, Ucraina occidentale. Bambini e famiglie in movimento verso il confine con la Polonia, in fuga dalla guerra.
@UNICEF/UN0602131/Moskaliuk



9 marzo 2022, Jasionka, Polonia. Gli aiuti umanitari dell'UNICEF arrivati e stoccati per la distribuzione presso il centro logistico e di approvvigionamento dell'UNICEF a Jasionka, nella contea di Rzeszow, nel sud-est della Polonia. Tra gli aiuti spediti dalla *Supply Division* di Copenaghen kit di prodotti per l'acqua e kit igienico-sanitari, tra cui sapone, recipienti e compresse per la potabilizzazione dell'acqua, prodotti per l'igiene intima e mestruale, inclusi indumenti intimi, panni multiuso e assorbenti. Tra gli aiuti per la protezione, torce notturne e fischietti per segnalare situazioni di bisogno o pericolo.
@UNICEF/UN0605663/Sochon

distribuzione anche ai valichi di frontiera, mentre 1.900 persone sono state raggiunte con **messaggi mirati per l'accesso ai servizi di assistenza** disponibili.

In collaborazione con il *Servizio di volontariato ucraino*, **l'UNICEF ha coinvolto 60.000 giovani volontari per sostenere la risposta** nei settori *Istruzione, Sanità, Acqua e Igiene e Protezione dell'Infanzia*. La piattaforma dello *U-Report* viene utilizzata dall'UNICEF per valutare la natura e i livelli dei bisogni umanitari in diverse parti del paese.

PROGRAMMI DI INTERVENTO NEI PAESI LIMITROFI

Programmi di assistenza per i rifugiati dall'Ucraina

Nei paesi limitrofi – **Moldavia, Bielorussia, Romania, Polonia, Slovacchia, Ungheria e Repubblica Ceca** – l'UNICEF sta lavorando a stretto contatto con l'UNHCR per rispondere ai bisogni umanitari delle persone che attraversano le frontiere, dopo essere fuggite dalle zone d'origine colpite dalla guerra. Con il numero in costante aumento, l'UNICEF sta programmando interventi attraverso diversi settori operativi.

Movimenti significativi di persone stanno mettendo **sotto pressione i servizi igienico-sanitari e di assistenza medica** alle frontiere e nei punti di accoglienza, con aumentati rischi sanitari, incluso di epidemie di morbillo e poliomielite e contagi da COVID-19, a causa dei bassi tassi di vaccinazione tra la popolazione in fuga. Inoltre, gruppi minoritari di altre nazionalità risultano esposti al rischio di discriminazione, mentre le persone e i **bambini con disabilità** affrontano una mancanza di supporto specializzato. Le **esigenze di salute mentale** di donne, adolescenti e bambini necessitano un approccio sistematico, mentre le **barriere linguistiche** pongono sfide ulteriori per l'utilizzo dei servizi nazionali nei paesi ospitanti. L'**integrazione dei bambini rifugiati nei sistemi educativi nazionali** richiederà diversi interventi, inclusa la mobilitazione di facilitatori di lingua ucraina.

Ai sensi della **Direttiva sulla protezione temporanea dell'Unione Europea**, le persone che fuggono dall'Ucraina godono di una protezione speciale, che include il diritto al permesso di soggiorno, all'occupazione lavorativa, all'accesso all'istruzione per i minori, alle opportunità di ricollocazione familiare e all'assistenza sociale. Su tali piani, l'UNICEF opererà per il rafforzamento e lo sviluppo delle capacità dei sistemi nazionali, per assicurare un **accesso equo a servizi di qualità per la popolazione rifugiata**.

Nei paesi che ospitano rifugiati, **la risposta dell'UNICEF** è diretta ad assicurare la protezione dei bambini resi vulnerabili dalla crisi, integrando gli interventi di protezione dei minori con quelli per l'acqua, i servizi igienico-sanitari e l'igiene personale, la salute e la nutrizione infantile, l'istruzione e lo sviluppo della prima infanzia, il supporto di protezione sociale. L'UNICEF potenzierà progressivamente la risposta all'emergenza attraverso i seguenti **settori di intervento**.

Acqua e Igiene: fornitura d'emergenza di acqua sicura e servizi igienico-sanitari, distribuzione di prodotti essenziali per l'igiene di famiglie, donne e bambini, inclusi prodotti per l'igiene intima, sostegno alla prevenzione delle infezioni e a misure di promozione dell'igiene, distribuzione di kit d'emergenza con prodotti essenziali per le famiglie vulnerabili.

Sanità e Nutrizione: sostegno per la salute e la nutrizione infantile, in particolare attraverso la fornitura di aiuti e servizi essenziali per i bambini, la formazione sulla prevenzione e la cura delle malattie infettive, la prevenzione di epidemie. Supporto per le vaccinazioni, la nutrizione



4.324.125 i rifugiati in fuga dall'Ucraina - UNHCR, 7 aprile 2022



26 febbraio, Moldavia - L'UNICEF ha consegnato all'UNICEF oltre 4 tonnellate di prodotti per l'igiene, tra cui pannolini, disinfettanti, salviette, carta igienica e altri prodotti di base in soccorso degli oltre 70.000 ucraini arrivati tra il 24 e il 27 febbraio. ©UNICEF/UN0598145/Velixer



9 marzo 2022, Romania. Il primo **Blue Dot** reso operativo dall'UNICEF il 1° marzo per aiutare le donne e i bambini in fuga dall'Ucraina, al valico di frontiera rumeno a Sighetu Marmatiei ©UNICEF/UN0600998/Nicodim



9 marzo 2022, Romania. Un'operatrice UNICEF fornisce informazioni a un gruppo di donne rifugiate appena arrivati in Romania al valico di frontiera di Sighetu Marmatiei, di fronte al primo **Blue Dot** che l'UNICEF ha reso operativo il 1° marzo 2022 ©UNICEF/UN0600997/Nicodim

neonatale e per bambini con meno di 2 anni, fornitura di prodotti essenziali, compresi vaccini scorte mediche, farmaci e integratori di micronutrienti.

Protezione dell'infanzia: servizi integrati di protezione attraverso l'allestimento di *Blue Dots*, punti di riferimento e supporto per fornire servizi critici di supporto per bambini e famiglie, tra cui assistenza tecnica per la registrazione dei bambini, la gestione dei casi individuali e il rinvio a servizi di riferimento, il tracciamento delle famiglie e dei minori non accompagnati per il ricongiungimento familiare, il supporto psicosociale e la prevenzione e la protezione da sfruttamento e abusi sessuali.

Protezione sociale: fornitura di sussidi d'emergenza in denaro per le famiglie vulnerabili con bambini in transito lungo le frontiere, potenziamento delle capacità delle controparti istituzionali e dei sistemi nazionali di protezione sociale per l'inclusione dei bambini rifugiati.

Istruzione: supporto per l'accesso dei bambini all'istruzione, attraverso la fornitura di kit d'emergenza, materiali scolastici e socio-ricreativi per bambini e adolescenti, sostegno ad attività educative, socio-ricreative e per la prima infanzia, supporto per l'inserimento dei bambini nei sistemi scolastici dei vari paesi.

Assistenza a bambini e famiglie in movimento attraverso i *Blue Dots*

Come snodo strategico per raggiungere con assistenza d'emergenza bambini e donne in movimento, l'UNICEF sta **riattivando i *Blue Dots***, punti di riferimento che forniscono *Spazi a misura di bambino* e di raccordo per servizi cruciali di supporto e protezione alle famiglie in fuga, utilizzati già durante la crisi dei rifugiati e dei migranti del 2015-2016 in Europa.

Allestiti in stretto coordinamento con le autorità nazionali e locali lungo le rotte dei principali flussi di popolazione, i *Blue Dots* forniranno **assistenza e informazioni chiave** alle famiglie in viaggio, **supporto psicosociale**, una rete di **spazi sicuri per madri e bambini**, misure di prevenzione di rischi e di protezione, compreso per i **bambini non accompagnati** da adulti e separati dai genitori. Un intervento fondamentale in tutti i *Blue Dots* sarà l'assistenza per la **salute mentale e il supporto psicosociale**, e il riferimento a un assistente sociale in grado di supportare bambini separati e non accompagnati.

I *Blue Dots* sono tra loro connessi in modo sequenziale, in modo da seguire con assistenza le persone in movimento, sostenere il tracciamento e il **ricongiungimento familiare** dei minori separati, e le valutazioni del miglior interesse dei bambini non accompagnati da adulti. I *Blue Dots* forniranno una serie di **servizi molteplici secondo necessità**, incluso sussidi di denaro, altri servizi di protezione sociale, per l'istruzione e lo sviluppo della prima infanzia, informazioni mirate e tipologie di servizi che saranno determinati in ogni sito e che varieranno inevitabilmente in base alle specifiche esigenze.

L'UNICEF interverrà anche per il sostegno alla **salute e alla nutrizione** infantile, attraverso la fornitura di servizi essenziali per i bambini e le loro madri, il supporto alla nutrizione neonatale e per la prima infanzia, la prevenzione delle epidemie, compreso tramite il sostegno alle vaccinazioni.

L'UNICEF prevede di creare *Blue Dots*, dotati di *Spazi a misura di bambino*, in Moldavia, Romania, Bielorussia, Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca. Alla data del 30 marzo, l'UNICEF ha **7 *Blue Dots* operativi** in Romania, Moldavia e Polonia, con servizi integrati che **hanno raggiunto 25.241 persone**. L'allestimento di **altri 26 *Blue Dots*** è in fase di accelerazione in Ungheria (4), Moldavia (4), Polonia (10), Romania (3) e Slovacchia (5), per punti di supporto che quando operativi permetteranno di **raggiungere 13.000 persone al giorno, tra cui 5.200 bambini**.

Interventi di risposta nei paesi colpiti dall'emergenza rifugiati

In **Romania, Moldavia e Bielorussia**, l'UNICEF interviene tramite *Uffici Paese*, uffici nazionali operativi con **programmi di assistenza diretta**



10 marzo 2022, Romania. Nazar, 6 anni, disegna e gioca all'interno del *Blue Dots* allestito al valico di frontiera di Siret, in Romania, dopo essere fuggito dalla guerra in Ucraina con sua madre Natalia. Accolti e consigliati nel *Blue Dots*, sono rimasti per alcune ore per ripararsi dalle temperature sottozero, prima di riprendere il loro viaggio. @UNICEF/UN0607809/Holerga



10 marzo 2022, Romania. Nazar disegna e gioca con i materiali parte dei kit socio-ricreativi forniti dall'UNICEF per equipaggiare i *Blue Dots*, dove sostiene attività di supporto psicosociale per i bambini in fuga dall'Ucraina. @UNICEF/UN0607807/Holerga



12 marzo 2022, Romania. Un'operatrice dei programmi UNICEF al campo profughi allestito presso lo stadio sportivo locale di Sighetu Marmatiei, nel nord della Romania. L'UNICEF ha creato uno *Spazio a misura di bambino* in un edificio riscaldato adiacente alle tende del campo. @UNICEF/UN0608041/Holerga



12 marzo 2022, Nicoleta Elisei, operatrice dell'UNICEF, sistema i materiali socio-ricreativi nello *Spazio a misura di bambino* allestito dall'UNICEF accanto al campo rifugiati a Sighetu Marmatiei, in Romania @UNICEF/UN0608051/Holerga

all'infanzia. Tali uffici stanno potenziando la risposta attraverso i vari settori di intervento, rafforzando i servizi medici essenziali, l'assistenza per la salute infantile, la prevenzione del rischio di epidemie, la fornitura del necessario per l'acqua e l'igiene, la protezione dell'infanzia e l'accesso all'istruzione. Gli interventi includono anche la **fornitura di beni essenziali** per servizi che servono un gran numero di persone, tra cui vaccini, scorte mediche essenziali, medicinali generici e integratori di micronutrienti. In **Polonia, Ungheria, Slovacchia e in Repubblica Ceca** l'UNICEF sta lavorando con i governi locali attraverso la rete di *Comitati Nazionali per l'UNICEF* attivi nei singoli paesi. In Polonia, inoltre, l'UNICEF ha aperto uffici e distaccato personale operativo.

In tutti i paesi limitrofi l'Ucraina, inclusi Polonia, Ungheria, Slovacchia e Repubblica Ceca, l'UNICEF sta distaccando personale esperto e specializzato per l'assistenza nei vari settori d'emergenza.

A sostegno dei vari paesi, l'UNICEF opererà per **potenziare i sistemi esistenti**, fornire assistenza tecnica specializzata, provvedere alla fornitura di aiuti e di supporto integrativo in termini di fondi. Gli interventi saranno diretti a rafforzare le capacità nazionali e regionali di far fronte ai bisogni umanitari immediati, e a sostenere **l'integrazione dei bambini rifugiati e delle loro famiglie nei sistemi di protezione sociale** dei vari paesi.

L'UNICEF sosterrà la risposta umanitaria anche attraverso **sussidi in denaro per le famiglie in transito**, costrette a lasciare tutti i loro beni durante la fuga e prive di reddito alcuno. I beneficiari riceveranno sussidi una tantum in luogo del sostegno mensile previsto nei paesi di destinazione. In Moldavia e Romania, gli operatori dell'UNICEF stanno operando per fornire supporto di emergenza in denaro a circa 16.500 bambini sfollati e alle loro famiglie; in Polonia, l'UNICEF prevede 6 mesi di sostegno in denaro per le famiglie di 50.000 bambini rifugiati.

L'UNICEF ha anche raggiunto un **accordo con l'Organizzazione Mondiale dei Movimenti Scout (WOSM)** per rafforzare il lavoro congiunto con i giovani volontari, allo scopo di raggiungere oltre 500.000 giovani con **informazioni e messaggi** sulla prevenzione dei rischi, e su dove e come accedere ai servizi di assistenza. Come parte della collaborazione, oltre 25.000 giovani saranno attivamente **coinvolti in varie attività di partecipazione**, con opportunità per circa 10.000 di **esprimere le loro opinioni e fornire riscontri** attraverso le piattaforme di *U-Report*. In base al partenariato, **tra le varie attività previste** gli Scout contribuiranno alla distribuzione delle forniture di aiuti, alla condivisione di informazioni e riferimenti sui servizi disponibili, compresi quelli nei *Blue Dots*, parteciperanno alle attività di supporto socio-emotivo e ai sistemi di riscontro sull'assistenza ricevuta da famiglie e bambini sfollati. La partnership copre **il lavoro con le associazioni Scout in diversi paesi**, tra cui in Polonia, Ungheria, Moldavia, Romania, Slovacchia, Repubblica Ceca, Lituania, Lettonia e Ucraina.

POLONIA: alla data del 7 aprile, un totale di **2.514.504 persone** sono giunte dall'Ucraina. L'UNICEF ha dislocato esperti tecnici con competenze di protezione dell'infanzia, emergenze, fornitura di acqua e servizi igienico-sanitari per allestire in collaborazione con l'UNHCR **10 Blue Dots** lungo le aree di confine, per l'assistenza a 5.000 persone, tra cui 2.000 bambini. A Varsavia, l'UNICEF ha avviato le attività di sostegno per un primo *Blue Dots* installato nella capitale.

Per l'allestimento dei *Blue Dots* sono state consegnate le **prime forniture d'emergenza**, tra cui 100 kit per lo sviluppo della prima infanzia, 100 kit *Scuole in scatola* per 40 studenti ciascuno, 100 kit con materiali socio-ricreativi, 50 kit di materiali per adolescenti, 10.000 zaini scolastici, 1.000 kit con il necessario per l'acqua e l'igiene personale, incluso per l'igiene intima di donne e bambini, 40 kit con aiuti di primo soccorso, 20 tende, coperte e vestiti invernali, dispositivi di protezione individuale contro il COVID-19, test rapidi, termometri, guanti chirurgici.

Due cicli di **visite di monitoraggio lungo i valichi di frontiera e altre aree di accoglienza e raccolta** sono state effettuati per una rapida valutazione delle esigenze esistenti. I dati raccolti durante le valutazioni hanno informato la mappatura dei servizi e l'identificazione dei rischi di protezione, per identificare le risposte prioritarie.

In Polonia, donne e bambini stanno ricevendo assistenza attraverso i seguenti programmi di intervento dell'UNICEF.

Protezione dell'Infanzia: l'UNICEF ha sviluppato un **pacchetto di formazione per gli operatori di prima linea** nei *Blue Dots* e sostenuto il dispiegamento di 2 assistenti sociali per facilitare l'identificazione e registrazione dei bambini ucraini evacuati dagli istituti di assistenza residenziale di Stalowa Wola. L'UNICEF ha anche sostenuto la traduzione in polacco e la diffusione a livello nazionale delle **istruzioni per l'evacuazione dei bambini dagli istituti** di assistenza residenziale. Dal 14 marzo, 203 bambini e 137 donne hanno beneficiato dei servizi forniti attraverso le attività sostenute in collaborazione con le associazioni Scout.

Sanità e Nutrizione: UNICEF ed OMS sono in coordinamento con il Ministero della Sanità **per la prevenzione dei rischi di epidemie** di morbillo e poliomielite e della diffusione del COVID-19. La collaborazione è diretta a procurare scorte adeguate di vaccini e raggiungere i bambini rifugiati nelle città e nei luoghi di insediamento finale, e a implementare un'efficace sistema di sorveglianza epidemiologica. In collaborazione con la Città di Varsavia, è prevista assistenza tecnica per le attività di coinvolgimento delle



Marzo 2022, valico di frontiera tra Ucraina e Polonia. La piccola Sofiya in una tenda allestita dall'UNICEF al confine con Medyka, in Polonia. ©UNICEF/2022/Poland/Sochon

comunità ospitanti, anche per promuovere la domanda dei servizi di vaccinazione e sostenere la prevenzione e la risposta a possibili epidemie.

Per la **corretta nutrizione di neonati e bambini sotto i 2 anni**, allattati al seno o meno, l'UNICEF ha continuato a fornire supporto tecnico ai partner in prima linea nei centri di accoglienza ai valichi di frontiera di Przemysl e Medyka, anche attraverso la creazione di *Spazi per madri e bambini*. L'assistenza tecnica fornita dall'UNICEF è mirata a rafforzare le capacità dei partner in prima linea nel **sostenere l'allattamento al seno e la corretta nutrizione per la prima infanzia**, insieme alla fornitura di prodotti essenziali.

L'UNICEF continua a **monitorare la situazione dei centri di accoglienza** a Przemysl e Medyka, al confine con l'Ucraina, per gestire il possibile esaurimento di scorte e di beni essenziali e supportare i partner sanitari nel fornire un'assistenza in prima linea.

Istruzione: l'UNICEF **guida l'Education Working Group** congiuntamente con una Ong locale, la *Center for Citizenship Education Foundation*, per localizzare la risposta e rafforzare le capacità di risposta nazionale. Le azioni prioritarie del gruppo di coordinamento, che include una rete di 20 partner, prevedono l'introduzione di un sistema di valutazione rapida dei bisogni dei comuni per **integrare i bambini rifugiati nelle scuole polacche**, compreso per il sostegno degli insegnanti, il miglioramento scolastico, il sostegno ai bambini con disabilità ed altri gruppi vulnerabili, le strategie appropriate per l'integrazione progressiva attraverso misure temporanee e modalità di apprendimento a distanza, incluso attraverso l'uso dello strumento del *Learning Passport*, una piattaforma di apprendimento digitale.

L'UNICEF ha raggiunto un accordo con il Città di Varsavia sulle **aree di sostegno per l'istruzione dei rifugiati** e sta pianificando un impegno simile con la municipalità di Cracovia, per raggiungere oltre 100.000 bambini e adolescenti rifugiati. L'obiettivo è coprire i vari livelli di istruzione prescolare, primaria e secondaria con **fornitura di aiuti e formazione degli insegnanti** sulle varie esigenze dei bambini rifugiati, e per garantire che la qualità dell'apprendimento non sia ridotta per i bambini della comunità ospitante.

Acqua e Igiene: presso tutti i valichi di frontiera e nei centri di accoglienza l'UNICEF sta sostenendo **valutazioni dei servizi idrici e igienico-sanitari** esistenti, per un'analisi degli interventi necessari. I primi risultati indicano che **l'accesso ai servizi è migliorato**, che la frequenza di manutenzione delle strutture permanenti e temporanee è aumentata e che i prodotti igienico-sanitari di base e per l'igiene intima risultano disponibili ai valichi di frontiera e nei siti di accoglienza. L'UNICEF collaborerà con le autorità competenti e i partner locali per migliorare l'igiene in vari settori, attraverso la **fornitura di scorte di prodotti igienico-sanitari e assistenza tecnica**, e per facilitare un accesso sostenibile a tali beni essenziali ai valichi di frontiera, nei centri di accoglienza e all'interno dei *Blue Dots*. Con la Città di Varsavia l'UNICEF sta pianificando il sostegno del necessario in termini di **acqua e igiene per le scuole**, dove quasi 13.000 bambini ucraini si sono stati finora iscritti, così come per **gli spazi di apprendimento** che la città programma di allestire.

Protezione e mobilitazione sociale: l'UNICEF ha sostenuto lo sviluppo di un'indagine conoscitiva per **identificare le esigenze di informazione dei rifugiati**. Con gruppi di volontari sono state condotte interviste per comprendere le priorità informative dei rifugiati, con registrazione, documentazione, alloggio e supporto economico identificati come le richieste più frequenti. L'UNICEF ha anche fornito supporto per **diffondere materiali informativi**, educativi e di comunicazione sviluppati dall'UNICEF Ucraina, e redigere e tradurre linee guida per i media sui bambini colpiti dal conflitto. L'UNICEF sta lavorando con l'Istituto polacco di previdenza sociale, che gestisce diversi e vasti programmi di protezione sociale, e sta preparando un **piano di sussidi in denaro per oltre 1 milione di bambini ucraini e le loro famiglie**.

MOLDAVIA: alla data del 7 aprile, un totale di **401.704 persone** sono giunte dall'Ucraina. L'UNICEF sta lavorando con diversi partner di intervento per il settore della protezione dell'infanzia, per allestire almeno 7 *Blue Dots* lungo il confine con l'Ucraina. I **primi 3 Blue Dots sono stati allestiti** vicino i valichi di frontiera di Otaci (nord) e di Palanca (sud) e presso il centro di accoglienza Moldexpo (Chisinau), con **altri 4** in allestimento. Presso i centri di Palanca e Calaraseuca e a Moldexpo l'UNICEF al 28 febbraio ha **distribuito le prime 4 tonnellate di aiuti**, tra cui prodotti per l'igiene, tra cui pannolini, disinfettanti, salviette, carta igienica e altri prodotti di base il 26 febbraio, in soccorso delle oltre 70.000 persone arrivate tra il 24 e il 27 febbraio. La distribuzione ha incluso anche vestiti invernali, coperte, lenzuola, generatori elettrici e alimenti per bambini. L'UNICEF prevede di raggiungere almeno 3.250 famiglie di rifugiati con **sussidi d'emergenza in denaro**, mentre UNICEF ed OMS stanno lavorando congiuntamente per sostenere le **vaccinazioni contro la polio e il morbillo** in tutti i centri di accoglienza. Assistenza mirata sta venendo fornita attraverso i seguenti programmi di intervento dell'UNICEF.



Marzo 2022, Moldavia. Afshan Khan, *Direttore Regionale UNICEF per l'Europa e l'Asia Centrale* e il *Coordinatore Speciale per la Risposta ai Rifugiati e ai Migranti in Europa* in visita agli *Spazi a misura di bambino* allestiti nel *Blue Dots* di Moldexpo. ©UNICEF/2022

Protezione dell'Infanzia: nei primi 10 giorni dall'inizio della crisi, l'UNICEF ha allestito **3 Blue Dots** per la protezione dei bambini e delle famiglie ai valichi di frontiera meridionali e settentrionali con l'Ucraina, dove la stragrande maggioranza dei rifugiati sta entrando nel paese, e **nel più grande centro per rifugiati di Moldexpo**, nella capitale Chisinau, fornendo assistenza, al 30 marzo, a 3.699 persone tra cui 2.116 bambini. Tali punti di supporto forniscono informazioni essenziali, assistenza immediata e assistenza

per i bambini e chi li ha in cura, *Spazi a misura di bambino*, sostegno psicosociale e servizi di riferimento. L'UNICEF sta potenziando le capacità di protezione dell'infanzia ai valichi di frontiera, tra le varie misure sta sostenendo l'assegnazione di 2 specialisti in protezione dell'infanzia e supporto psicosociale al valico di Otaci e a Palanca.

Sanità e Nutrizione: l'UNICEF ha fornito alimenti terapeutici pronti per l'uso per circa 3.000 bambini di età compresa tra 6 mesi e 2 anni. Inoltre, l'UNICEF ha fornito 40 kit medici di base sufficienti a supportare i bisogni di salute infantile di 14.000 bambini nei centri di raccolta, oltre ad antibiotici per circa 9.000 bambini. L'UNICEF ha anche aperto uno spazio dedicato per madri e bambini al valico di frontiera di Palanca e uno a Moldexpo, e stampato e distribuito oltre 10.000 volantini che promuovono pratiche positive per la salute e la nutrizione materno-infantile. Negli **Spazi per madri e bambini** allestiti dall'UNICEF nei centri di accoglienza le madri con neonati o bambini piccoli trovano possibilità di riposo e uno spazio riservato per allattare o cambiare i bambini. La stanza dispone anche di forniture di base come pannolini e un fasciatoio per sostenere le giovani madri, ed è equipaggiata con materiali di comunicazione su argomenti di salute e nutrizione preparati con l'OMS, stampati e distribuiti sul posto. Tenendo conto dell'elevato numero di rifugiati, l'UNICEF continuerà a fornire supporto nutrizionale mirato per neonati e bambini piccoli.

L'UNICEF e l'OMS hanno supportato il Ministero della Sanità per l'organizzazione delle **vaccinazioni di routine dei bambini rifugiati**, sostenendo le vaccinazioni nelle strutture sanitarie attraverso squadre di operatori mobili tra i vari centri. L'intervento sarà integrato da informazioni, materiali di comunicazione e servizi di consultorio. L'UNICEF sosterrà lo sviluppo di capacità di oltre 400 operatori sanitari in prima linea per fornire servizi sanitari di base per le famiglie rifugiate, in particolare sulle corrette pratiche nutrizionali neonatali e per la prima infanzia, le vaccinazioni, salute neonatale.

Istruzione: l'UNICEF è impegnato con i partner ONU e il Ministero dell'Istruzione per sviluppare un **piano di risposta immediata e a lungo termine** per l'istruzione dei rifugiati. Il piano comprende una serie di iniziative che sono attualmente in fase iniziale, in particolare per 50.000 bambini e adolescenti rifugiati, che saranno sostenuti per un accesso equo a un'istruzione inclusiva e di qualità, a materiali didattici e alla refezione scolastica in ambienti e con opportunità di apprendimento sicuri e protettivi, sia per l'istruzione ordinaria, informale e prescolare e il supporto psicosociale. Al 30 marzo, un totale di 1.600 minori ucraini sono stati inseriti negli asili, scuole primarie e secondarie moldave.

Nei **3 Spazi a misura di bambino** allestiti nel comune di Chisinau l'UNICEF sosterrà attività educative per i bambini rifugiati che vivono nelle comunità ospitanti. Per i bisogni delle prossime settimane, l'UNICEF ha procurato **zaini scolastici** sufficienti per 5.000 bambini.

Attraverso un nuovo partenariato con un'Ong locale, l'obiettivo è espandere significativamente le **opportunità di istruzione informale**, le attività ricreative e per la resilienza degli adolescenti a beneficio di 10.000 giovani in 4 centri d'accoglienza. L'UNICEF sta inoltre stabilendo una partnership con la Federcalcio della Moldavia, per utilizzare il **calcio come canale di integrazione sociale** tra i bambini rifugiati e i bambini locali, con il programma che mira a raggiungere 1.000 bambini.

Acqua e Igiene: l'UNICEF ha fornito **scorte per l'igiene, la pulizia e la disinfezione ai centri di accoglienza** per rifugiati di Palanca, Calaraseuca e Chisinau. Inoltre, 20 servizi igienici mobili sono stati forniti al centro di accoglienza per rifugiati Manej, a Chisinau, per garantire l'accesso a strutture igienico-sanitarie sicure. **Aiuti tra cui kit per l'igiene di neonati e bambini** sono stati forniti a beneficio di 15.600 persone, inclusi 10.400 bambini, e coperte e indumenti invernali sono stati distribuiti per 5.000 persone e 3.960 bambini. Poiché i prodotti di consumo sono i più necessari, e devono essere costantemente riforniti, l'UNICEF continuerà l'approvvigionamento di forniture per l'igiene e la pulizia, sia a livello locale che attraverso l'invio dai paesi vicini. Alla data del 30 marzo, l'UNICEF ha sostenuto l'approvvigionamento di ulteriori forniture di **prodotti per l'acqua e l'igiene per i centri d'accoglienza** dei rifugiati, tra cui articoli igienici e sanitari e dispositivi di protezione individuale per il COVID-19, ma anche lavatrici, asciugatrici, detersivi e frigoriferi, diventati elementi essenziali per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati, per soddisfare le esigenze impellenti di 10.000 persone.

Protezione e mobilitazione sociale: l'UNICEF, in stretta collaborazione con l'UNHCR e il WFP, ha messo in atto piani per sostenere 100.000 famiglie rifugiate con **sussidi di emergenza in denaro**, per sopperire ai bisogni primari: il supporto dell'UNICEF è diretto a raggiungere 50.000 persone, in maggioranza donne e bambini. L'UNICEF ha inoltre prodotto una serie di **opuscoli in russo e ucraino** sul supporto psicosociale, l'allattamento al seno, i servizi disponibili presso *Blue Dots*, nonché un opuscolo sullo sviluppo della prima infanzia da utilizzare negli **Spazi a misura di bambino** allestiti nei *Blue Dots*.

ROMANIA: alla data del 7 aprile un totale di **662.751** persone risultano giunte dall'Ucraina, con molti bambini separati dai loro genitori e che viaggiano con parenti o adulti che li hanno in cura. Con il supporto dell'UNICEF, **3 Blue Dots sono operativi e 3 in**



19 marzo 2022 a Chisinau, Moldavia. Un assistente sociale si prende cura dei bambini rifugiati ucraini in uno *Spazio a misura di bambino* allestito in un *Blue Dots* e supportato dall'UNICEF presso il *Centro di accoglienza per rifugiati* di Moldexpo. Al fine di soddisfare i bisogni impellenti dei bambini e delle famiglie che attraversano il confine dall'Ucraina in Moldavia, l'UNICEF sta attivando diversi *Blue Dots*, centri di sostegno per bambini e famiglie, situati lungo le rotte di transito dei rifugiati.

allestimento, con 21.388 persone raggiunte finora, in maggioranza donne e bambini, che hanno ricevuto almeno un servizio di supporto dall'inizio dell'emergenza rifugiati.

Donne e bambini stanno ricevendo assistenza e servizi presso i *Blue Dots*, attraverso i seguenti programmi di intervento dell'UNICEF.



Marzo 2022, Romania. Un bambino di 2 anni, in viaggio con la madre e il fratellino attraverso la Romania, per riunirsi alla famiglia in Bulgaria, viene assistito presso i *Blue Dots* allestiti ai valichi di frontiera. ©UNICEF/2022/ Romania/Alex Nicodim

Protezione dell'infanzia: presso i *Blue Dots* vengono forniti servizi per ripristinare e mantenere i contatti con i membri della famiglia, informazioni su come **prevenire la separazione delle famiglie e il sostegno per i ricongiungimenti** dei minori non accompagnati, oltre ad assistenza per garantire la sicurezza dei bambini e il loro rapporto con gli adulti con cui viaggiano. L'allestimento di **Spazi a misura di bambino** consente ai bambini di riposare e giocare, di avere spazi separati e interventi specifici per bambine e ragazzi adolescenti. Spazi riservati sono dedicati al supporto psicosociale, a servizi per l'igiene, la salute e la nutrizione, nonché per la consulenza legale di base. Nei *Blue Dots* operano psicologi, assistenti sociali e professionisti qualificati in grado di identificare i bambini, in particolare i minori non accompagnati, che potrebbero aver bisogno di ulteriore supporto, incluso per il ricongiungimento familiare. **Tra gli interventi in corso**, l'UNICEF sta collaborando con le Ong locali per fornire sedie a rotelle e attrezzature di supporto per persone con problemi legati alla mobilità, strumenti adatti per i rifugiati ipovedenti e per tradurre, stampare e distribuire all'interno e nei dintorni dei *Blue Dots* materiali contro la violenza di genere e per la prevenzione di sfruttamento e abusi sessuali. Alla data del 30 marzo, un totale di 21.388 persone sono state assistite dall'UNICEF attraverso le attività sostenute nei *Blue Dots*.

Spazi a misura di bambino consente ai bambini di riposare e giocare, di avere spazi separati e interventi specifici per bambine e ragazzi adolescenti. Spazi riservati sono dedicati al supporto psicosociale, a servizi per l'igiene, la salute e la nutrizione, nonché per la consulenza legale di base. Nei *Blue Dots* operano psicologi, assistenti sociali e professionisti qualificati in grado di identificare i bambini, in particolare i minori non accompagnati, che potrebbero aver bisogno di ulteriore supporto, incluso per il ricongiungimento familiare. **Tra gli interventi in corso**, l'UNICEF sta collaborando con le Ong locali per fornire sedie a rotelle e attrezzature di supporto per persone con problemi legati alla mobilità, strumenti adatti per i rifugiati ipovedenti e per tradurre, stampare e distribuire all'interno e nei dintorni dei *Blue Dots* materiali contro la violenza di genere e per la prevenzione di sfruttamento e abusi sessuali. Alla data del 30 marzo, un totale di 21.388 persone sono state assistite dall'UNICEF attraverso le attività sostenute nei *Blue Dots*.

Sanità e Nutrizione: l'UNICEF continua a sostenere nei *Blue Dots* **spazi dedicati per madri con neonati e bambini piccoli**, quali spazi sicuri per l'accesso al pronto soccorso medico e a informazioni salvavita. Inoltre, l'UNICEF sta procurando vaccini per le vaccinazioni di routine, come richiesto dal Ministero della Sanità. Tutti i *Blue Dots* sono stati equipaggiati dall'UNICEF con tali spazi dedicati per madri, neonati e bambini, dove le donne possono allattare al seno, curare l'igiene dei figli in aree riservate, ricevere informazioni pertinenti sulle vaccinazioni e la nutrizione neonatale e per la prima infanzia, accedere ad acqua sicura e sali di reidratazione orale. Sono inoltre forniti servizi primo soccorso medico e assistenza psicosociale.

Istruzione: l'UNICEF sta consultando il Ministero dell'Istruzione per definire interventi appropriati a sostenere la ripresa delle attività educative dei minori rifugiati e, al 30 marzo, 810 studenti sono stati **inseriti nelle scuole rumene** con altre 330 domande in corso di esame da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. L'UNICEF sta sostenendo il Ministero attraverso gruppi di lavoro sull'istruzione e ha preparato un elenco di link a **piattaforme online e materiali educativi in ucraino**, che saranno inseriti sul sito web del Ministero. Inoltre, i *Blue Dots* e alcuni centri di transito sono dotati di spazi di gioco e apprendimento sicuri.

Acqua e Igiene: l'UNICEF ha distribuito oltre 2.600 **kit igienico-sanitari** per l'assistenza alle famiglie e minori più vulnerabili nei *Blue Dots*. Nelle aree dei valichi di frontiera sono in fase di installazione 24 **strutture igienico-sanitarie mobili**, 10 delle quali destinate a persone con disabilità.

Protezione e mobilitazione sociale: per migliorare la consapevolezza comportamenti responsabili, l'UNICEF ha sviluppato, stampato e distribuito 17.000 tra **dispense e volantini sulla prevenzione** e il controllo delle infezioni, l'allattamento al seno e sulla nutrizione specifica per età.

UNGHERIA: alla data del 7 aprile, un totale di **408.652 persone** sono arrivati dall'Ucraina, la maggior parte dei quali continua ad essere costituita da bambini e donne. L'UNICEF sta lavorando per rafforzare la risposta statale ai valichi di frontiera, e con i comuni che accolgono la maggior parte dei rifugiati. **Il sostegno dell'UNICEF** include il miglioramento della protezione dei minori e del supporto psicosociale, l'accesso a informazioni critiche e il funzionamento di spazi sicuri per bambini e donne. L'UNICEF programma di **allestire 4 Blue Dots** presso i valichi di frontiera, e distaccare squadre di operatori mobili, per una risposta immediata ai bisogni di bambini e famiglie in movimento. Ogni *Blue Dots* sarà dotato di uno **Spazio a misura di bambino** con priorità agli interventi di protezione dell'infanzia.

BIELORUSSIA: alla data del 7 aprile, un totale di **18.060 persone** risultano arrivate dall'Ucraina. Le autorità si sono dichiarate al momento in grado di gestire il flusso di rifugiati, con l'UNICEF e le agenzie partner pronte a intervenire nel caso di un aumento degli arrivi per cui il governo richieda di colmare le lacune identificate. Il Ministero della Sanità ha stabilito **servizi di assistenza sanitaria gratuiti per i rifugiati ucraini**, comprese vaccinazioni e assistenza psicologica per i bambini, servizi disponibili presso le istituzioni sanitarie, online e tramite un numero verde per l'infanzia. **L'UNICEF sostiene la diffusione di informazioni tra i rifugiati** su questi servizi, mentre un piano per **l'allestimento di Blue Dots** è stato sviluppato in coordinamento con la Croce Rossa, a integrazione dei servizi forniti nella regione di Gomel. Sempre in collaborazione con la Croce Rossa bielorusse, l'UNICEF lavora per fornire assistenza umanitaria ai bambini ucraini rifugiati nel paese, attrezzando **Spazi a misura di bambino** nelle regioni di Gomel, Brest e Grodno, allestendo **Spazi per madri e bambini** in tende al confine, fornendo all'igiene di base e materiale informativo per famiglie con bambini. L'UNICEF sta sostenendo **interventi multisettoriali**, valutando le necessità di interventi igienico-sanitari nei rifugi, pianificando la distribuzione di kit igienici e sostenendo corsi di formazione sulla prevenzione e il controllo delle infezioni.

Un totale di 2.600 kit igienici individuali e 1.000 kit per l'igiene familiare sono stati posizionati per la distribuzione a circa 5.600 persone e sono state prodotte 1.000 copie di materiali informativi per un primo soccorso psicologico, per gestire lo stress e assistere i bambini in situazioni di ansia. L'UNICEF è pronto a sostenere anche **l'accesso continuo dei bambini all'istruzione**, incluso attraverso il sostegno alle attività socio-ricreative, l'integrazione dei bambini nel sistema educativo nazionale e la fornitura di kit d'emergenza per i bambini in movimento, incluso kit per la prima infanzia e per minori adolescenti.

SLOVACCHIA: alla data del 7 aprile, un totale di **304.983 persone** sono arrivate dall'Ucraina. L'UNICEF sta effettuando la mappatura dei potenziali partner di intervento per accelerare **l'individuazione dei siti dove allestire 5 Blue Dots** e sostenere servizi di supporto. Il sostegno ai rifugiati nei centri di accoglienza e nelle strutture di transito è supervisionato e coordinato dalle autorità locali, con la maggior parte dei servizi forniti da volontari, Ong e organizzazioni religiose. A partire dalla metà aprile, **i servizi di protezione dell'infanzia**, di supporto psicosociale, di riferimento ai servizi specialistici, quelli forniti da squadre di operatori mobili e negli spazi per i bambini e le madri saranno sostenuti per circa 5.000-7.000 tra bambini e loro tutori al giorno. **L'UNICEF sosterrà inoltre la formazione** di 300 poliziotti di frontiera, 20 assistenti sociali e 20 rappresentanti di Ong partner **sul traffico di minori e lo sfruttamento sessuale**, nonché sulla comunicazione a misura di bambino, in stretta collaborazione con il Ministero dell'Interno e l'Unità di polizia di frontiera. L'UNICEF sta anche esplorando le opportunità per rafforzare l'integrazione dei rifugiati nel sistema nazionale di protezione sociale e le modalità di **sussidi d'emergenza in denaro**.

REPUBBLICA CECA: L'UNICEF sta monitorando la situazione per **identificare i bisogni per il supporto ai punti di ingresso**, con una missione del *Vice-Direttore Regionale* UNICEF nelle aree vicine al confine, in collaborazione con il *Comitato Nazionale per l'UNICEF*. Al 30 marzo, l'UNICEF ha inviato **un esperto di protezione sociale** nella Repubblica Ceca per valutare la prontezza del sistema di assistenza sociale ad assorbire un gran numero di rifugiati, ed identificare rischi e le opportunità per bambini e madri rifugiate, sfruttando l'esperienza dell'UNICEF in contesti simili. L'UNHCR e l'UNICEF hanno concordato di **allestire Blue Dots nel paese**, e stanno attualmente valutando i potenziali siti, gli interventi e i servizi necessari, in collaborazione con le autorità locali.

BULGARIA: L'UNICEF e l'UNHCR hanno concordato con il governo la **creazione di Blue Dots** a Sofia, Varna, Bourgas e Russe. Le due agenzie stanno effettuando visite di monitoraggio, discutendo con le autorità centrali e locali e valutando la capacità delle Ong locali di fornire supporto.

Al 7 aprile, un totale di **350.632** persone risultano arrivate dall'Ucraina nella **Federazione russa**.

PROGRAMMI D'EMERGENZA E OBIETTIVI PER IL 2022

Obiettivi programmati per il 2022

Tra gli obiettivi dell'**Appello d'Emergenza** lanciato a marzo 2022, diretto a coprire in Ucraina gli interventi per un **periodo di 3 mesi**, vi è raggiungere 1,5 milioni tra madri e bambini con **assistenza medica**, attraverso servizi sanitari e nutrizionali nelle comunità locali e operatori mobili sul territorio, attraverso la fornitura di vaccini e scorte mediche essenziali, la risposta all'epidemia di polio, le vaccinazioni contro il COVID-19 e la prevenzione di epidemie di morbillo.

Nel settore per **l'acqua e l'igiene**, l'obiettivo è fornire acqua sicura a 3 milioni di persone tramite autobotti, riabilitando i servizi idrici e igienico-sanitari nelle comunità dove le persone cercano rifugio e distribuendo prodotti essenziali.

Per la **protezione dell'infanzia**, i programmi d'emergenza includono l'assistenza per la salute mentale e psicosociale 1 milione tra bambini e adulti con minori, e un supporto mirato nei **Blue Dots** per bambini e donne in movimento.

Per **l'istruzione** nell'emergenza, l'obiettivo è assistere più di 600.000 bambini per l'istruzione ordinaria e informale, incluso per la prima infanzia, e quasi 300.000 famiglie **con protezione sociale** e sussidi d'emergenza in denaro attraverso diversi canali d'erogazione.

Risultati raggiunti nel 2021

Nel 2021, nel quadro della **risposta d'emergenza nell'Ucraina orientale**, l'UNICEF ha mirato ad assicurare assistenza per i 510.000 tra bambini e adolescenti vittime di 8 anni di conflitto, operando e potando aiuto su ambo i fronti della **Linea di contatto** tra aree sotto il controllo del governo ucraino e le aree separatiste di Donetsk e Luhansk. Nel corso del 2021, l'UNICEF ha assicurato **assistenza medica** a 29.481 tra madri e bambini con meno di 5 anni, fornendo a 510.145 persone **acqua sicura e prodotti e servizi igienico-sanitari** essenziali a più di 1.126.400 beneficiari, tra adulti e bambini. Per la **protezione**



5 febbraio 2021, Pishchevik, Ucraina orientale – Una delle cisterne idriche installate e rifornite con acqua potabile dall'UNICEF in risposta all'emergenza causata dal conflitto nell'est del paese, parte degli interventi d'emergenza per il settore *Acqua e Igiene* ©UNICEF/UN0432302/Volskyi

dell'infanzia, più di 39.100 bambini sono state sostenute con educazione sui rischi delle mine e assistenza per i sopravvissuti, assistenza psicosociale e per la salute mentale è stata assicurata a oltre 39.400 tra bambini e adulti con in cura minori, supporto contro le violenze di genere a più di 30.100 tra donne, bambine e bambini sotto i 18 anni. Per l'**istruzione**, oltre 18.900 bambini sono stati raggiunti con materiali scolastici e per la prima infanzia, e per la riabilitazione delle scuole danneggiate. Per **protezione sociale**, nel 2021 più di 92.500 persone sono state coinvolte in iniziative di partecipazione e mobilitazione sociale.

FONDI NECESSARI PER IL 2022

L'**Appello d'Emergenza** dell'UNICEF stima **necessari 349 milioni di dollari** per prevenire un ulteriore deterioramento delle condizioni dei bambini e delle loro famiglie in Ucraina e nei paesi limitrofi, e assicurare la fornitura di un supporto salvavita fondamentale. Il totale include **276 milioni di dollari per i bisogni immediati all'interno dell'Ucraina**, che coprono un periodo di 3 mesi, e **73 milioni di dollari per i bisogni nei paesi vicini legati al flusso di rifugiati**, per un periodo di 6 mesi.

Tali importi sono una stima basata su valutazioni iniziali, e i fondi necessari **potrebbero richiedere un adeguamento** in base all'evoluzione della situazione sul campo e delle correlate esigenze umanitarie.

Contributi **flessibili nell'utilizzo** consentiranno all'UNICEF e ai partner di intervento di intraprendere azioni tempestive per rispondere alle crescenti esigenze umanitarie e tutelare il rispetto dei diritti dei bambini e delle loro famiglie colpite dall'emergenza ucraina.

Oltre **16 milioni di persone** necessiteranno assistenza umanitaria, di cui **2,9 milioni sono bambini sotto i 18 anni**, molti di più sono quelli che, oggi, stanno soffrendo per un **oltraggio morale e brutalità da cui devono essere protetti**.



Settore	Fondi necessari rivisti per il 2022 (\$USA)
Componente 1: Ucraina	275.928.500
Sanità	22.200.000
Acqua e Igiene	41.500.000
Protezione dell'Infanzia, GBVIE e PSEA	53.912.500
Istruzione	11.250.000
Protezione Sociale	147.066.000
Componente 2: Flusso Rifugiati⁸	73.120.000
Totale	349.048.500

* GBVIE (Violenza di Genere nelle Emergenze); PSEA (Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali)

UNICEF in AZIONE – Programmi sul Campo

www.unicef.it – ccp.745.000

www.unicef.it/emergenze/ucraina